

ANNI

2016- 2018

Autorità Portuale di Napoli
PIANO DELLA PERFORMANCE





PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
1.1 IL QUADRO NORMATIVO.....	4
1.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL “CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE”	6
1.3 PIANO DELLA PERFORMANCE	9
1.4 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE tRA PERFORMANCE, TRASPARENZA e INTEGRITA’, ANTICORRUZIONE.....	13
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE per i cittadini e gli stakeholder esterni	19
2.1 CHI SIAMO.....	19
2.2 I VALORI.....	25
2.3 COSA FACCIAMO	26
2.4 COME OPERIAMO	28
3. IDENTITÀ.....	32
3.1 L’AMMINISTRAZIONE “IN CIFRE”	32
3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE.....	37
3.3 ALBERO DELLA <i>PERFORMANCE</i>	37
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	41
4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	41
4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	48
4.2.1 Dati relativi alle risorse umane.....	62
4.2.2 Dati relativi alla salute economico-finanziaria.....	64
5. OBIETTIVI STRATEGICI.....	66
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	70
6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	79
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.....	80
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	80



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	82
7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle <i>performance</i>	84
ALLEGATO 1	86
ALLEGATO 2	88
ALLEGATO 3	90



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione dell'Autorità Portuale di Napoli per il triennio 2016-2018, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali, sicurezza delle attività esercitate in porto. In tale ambito sono inserite le azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati all'Autorità dalla legge, che si traducono in una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi. Il Piano presenta, sotto il profilo organizzativo, una panoramica generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturisce l'analisi di contesto interno che reca, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici. L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo di pianificazione che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e operativi. Nella parte finale del documento sono fornite notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance.

Il presente documento non può prescindere da quanto definito negli altri strumenti di pianificazione e programmazione redatti dall'Autorità Portuale di Napoli (il Piano Operativo Triennale (POT), il Programma Triennale delle Opere (PTO) e l'Elenco Annuale) né da quanto definito nell'impianto anticorruzione e trasparenza (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), Codice di Comportamento dei dipendenti).



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

1.1 IL QUADRO NORMATIVO

Con la legge-delega 4 marzo 2009, n. 15 e il successivo **D. Lgs. 150/09 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni** - si è provveduto ad una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 2, del D. Lgs. 165/01 intervenendo in particolare in materia di contrattazione collettiva, di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche, di valorizzazione del merito e di promozioni delle pari opportunità.

Il decreto richiamato, ai cui principi devono ispirarsi tutti gli Enti Pubblici, si innesta nel più complesso impianto normativo che, a partire dalla Legge 241/90 fino alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, ai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013, al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 11 settembre 2013 e al decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge n. 114/2014, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, disciplina gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle stesse, consolidando una moderna visione della P.A. in cui dominano i principi costituzionali di eguaglianza e imparzialità, di buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Il suddetto decreto introduce un insieme di documenti e di verifiche che costruiscono un percorso attraverso il quale si arriva alla definizione del **"ciclo di gestione della performance"**.

L'art. 4 del D. Lgs. 150/09 dispone, infatti, che le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance, che si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il D. Lgs. 150/09 indica i documenti alla base del ciclo di gestione della performance e i soggetti che intervengono nel processo, in particolare:

Documenti previsti	Sistema di misurazione e valutazione della performance
	Piano della performance
	Relazione sulla performance
	Altri documenti collegati
Soggetti coinvolti	Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT oggi ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione -) - funzioni all'attualità trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 114/14)
	Organismo indipendente di valutazione della performance
	Organo di indirizzo politico - amministrativo, dirigenti

La CiVIT/ANAC ha emanato un insieme di delibere che forniscono linee guida sempre più specifiche nei diversi ambiti previsti dal suddetto decreto.

Con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze della ANAC, già CiVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attesa dell'emanazione del regolamento di cui al comma 10, articolo 19 del DL 90/2014, mantengono la loro validità: le indicazioni operative già espresse attraverso le relative delibere dalla CiVIT; il calendario delle attività che le amministrazioni devono porre in essere in relazione al ciclo della performance; gli obblighi relativi allo svolgimento delle indagini sul benessere



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

organizzativo; gli adempimenti spettanti agli OIV, nonché gli impegni derivati dagli accordi istituzionali già stipulati.

Il sistema di valutazione delle performance, introdotto dal richiamato decreto legislativo (macchinoso e poco attuato), come riveduto e corretto dalla recente disciplina della spending review, risulta estremamente importante poiché, nel puntualizzare i parametri di valutazione della performance individuale ai fini dell'attribuzione del premio, sulla scorta dei criteri di selettività, esalta il riconoscimento del merito.

1.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL "CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE"

Una rapida analisi dei soggetti coinvolti nel processo viene fornita dalla delibera CiVIT n. 1/12.

Il ruolo fondamentale nell'intero processo era svolto dalla **ANAC (ex CiVIT)** che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 150/09, aveva il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale.

Essa, in base al D. Lgs. 150/09 aveva, tra l'altro, il compito di:

- definire le linee guida e i modelli per la predisposizione dei Sistemi di misurazione e valutazione della *performance* e dei Piani della *performance* (art. 13, comma 6, lettere b e d);
- verificare la loro corretta attuazione da parte delle amministrazioni (art. 13, comma 6, lettera c);
- fornire supporto tecnico e metodologico all'attuazione delle varie fasi del ciclo di gestione della *performance* (art. 13, comma 6, lettera a).

Come già sottolineato, con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le sopra esposte competenze della ANAC sono



PIANO DELLA PERFORMANCE Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

trasferite al **DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Altro ruolo chiave del processo è indubbiamente svolto dall'**AMMINISTRAZIONE (vertice politico-amministrativo e dirigenti)**, che interviene nella redazione dei documenti, nella modifica degli stessi, sulla corretta applicazione e funzionamento del Sistema (processo di definizione, adozione, attuazione e valutazione). Per fare questo l'amministrazione dovrà prevedere al suo interno adeguate forme di coinvolgimento e condivisione, onde assicurare il massimo livello di consapevolezza e partecipazione.

Ancora, soggetto chiave è l'**OIV**, che deve focalizzarsi sulla verifica dell'efficacia del Sistema e del suo corretto funzionamento, nonché sul suggerimento di eventuali interventi migliorativi. I complessi compiti dell'OIV sono elencati dall'art. 14 del D.Lgs 150/09 e da numerose delibere CIVIT/ANAC tra cui le delibere n. 4/2012, n. 6/2012, n. 6/2013, n. 23/2013, n. 50/2013 e n. 71/2013.

A tal proposito giova subito sottolineare che la ANAC, in un "Quesito in ordine alla costituzione degli Organismi indipendenti di valutazione presso le Autorità portuali" del 17 febbraio 2011 ha ritenuto, sulla base delle considerazioni ivi riportate, che "*...le Autorità portuali non sono tenute a costituire l'OIV ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 150/2009*" e, di conseguenza, "*...è rimessa alla valutazione delle singole Autorità la scelta delle modalità con le quali adeguare, nella loro qualità di enti pubblici non economici, i controlli esistenti ai principi del D. Lgs. n. 150/2009 in materia di misurazione e valutazione della performance, tenendo anche conto di quanto stabilito dalle Regioni di appartenenza ai sensi degli articoli 16 e 31 del decreto medesimo*".

Partendo da tali considerazioni l'AP di Napoli, nella prima fase di applicazione del ciclo di gestione della performance, ha deciso di non costituire l'OIV. Il vertice dell'Ente si riserva comunque di valutarne la successiva costituzione, comprendendo la rilevanza assunta da tale Organismo non solo nella misurazione e valutazione della performance ma anche rispetto al complessivo impianto normativo relativo all'anticorruzione e alla trasparenza¹.

¹ Per un approfondimento si vedano, in particolare, le delibere CIVIT/ANAC richiamate.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Ne discende che la descrizione riportata nel presente documento relativamente alle funzioni attribuite all'OIV resta al momento di sola impostazione teorica, essendo la sua applicabilità collegata ad una successiva valutazione e decisione.

Anche il **PERSONALE**, partecipando al processo di definizione e attuazione del ciclo della performance, svolge un ruolo importante nell'intero sistema.

Inoltre, uno degli elementi caratterizzanti il suddetto ciclo è costituito dalla previsione di un sempre più ampio coinvolgimento degli **STAKEHOLDER** (portatori di interessi), interni ed esterni, nelle varie fasi del ciclo stesso.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* e lo sviluppo dei modelli di analisi che ne permettono la mappatura agevolano l'amministrazione nel definire gli *outcome* e gli obiettivi strategici, tenendo conto delle esigenze e delle aspettative espresse da tali soggetti.

LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE

Fermi restando i ruoli e le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella definizione, adozione, attuazione e valutazione dei Sistemi e dei Piani, è necessario ricordare il ruolo fondamentale svolto dalla classe dirigente dell'amministrazione. A tal riguardo l'art 10, comma 5, del D. Lgs n. 150/2009 stabilisce che "in caso di mancata adozione del Piano della performance, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultino aver concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti".

Inoltre, si fa presente che ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 165/2001 così come modificato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 150/2009 *"Il mancato raggiungimento degli obiettivi accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, (...) ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di cui all'articolo 23 ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del contratto collettivo (...). Al dirigente nei confronti del quale sia*



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

stata accertata, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione, conformemente agli indirizzi deliberati dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino all'ottanta per cento."

Giova sottolineare l'estrema importanza della partecipazione dell'organo di vertice e di tutti i dirigenti nella redazione dei documenti cardine del ciclo della performance, essendo gli stessi (in particolare il Piano della Performance e il Sistema di valutazione) documenti di ampio respiro, che presuppongono una visione globale del contesto interno ed esterno, della mission dell'Ente e degli obiettivi strategici e operativi dello stesso. Come sottolineato in più riprese dalla ANAC, questi documenti devono essere fortemente calati nella realtà dell'organizzazione e devono essere strutturati in modo da prevedere collegamenti con gli strumenti già esistenti all'interno della stessa (in particolare con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e con i sistemi di controllo già esistenti all'interno dell'Ente).

1.3 PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance. È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance e rappresenta per l'AP lo strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere la trasparenza e prevenire la corruzione.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Il Piano della Performance dell'AP non può prescindere da quanto definito nell'impianto anticorruzione e trasparenza (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, Codice di Comportamento dei dipendenti) né da quanto definito negli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dall'impianto normativo esistente (Piano Operativo Triennale(POT), Programma Triennale delle Opere (PTO), Elenco Annuale).

Il POT, come meglio definito nel seguito, è il documento tecnico-amministrativo programmatico rappresentativo degli eventi e delle performance che un porto si propone per soddisfare gli interessi pubblici e privati coinvolti. Nel piano operativo sono delineate, secondo un arco di tempo triennale, le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati.

Esso si integra con il PTO che, sempre su base triennale, riporta le opere in corso di realizzazione con l'indicazione dello stato di attuazione, e con l'elenco annuale che fornisce, di anno in anno, la possibilità di aggiornare e rimodulare gli interventi previsti dalla programmazione triennale.

Il Piano della Performance, a sua volta, parte da quanto stabilito dal POT, per quel che riguarda le strategie elaborate nei vari ambiti di intervento dell'AP, e dal PTO e dall'elenco annuale, per ciò che attiene in particolare alle opere da realizzare. Esso riclassifica gli obiettivi riversati nei precedenti documenti seguendo lo schema proposto dal D. Lgs. 150/09 e dalle successive delibere CiVIT/ANAC. Rispetto ai documenti precedentemente descritti fornisce una visione di lungo e breve periodo; infatti, laddove il POT e il PTO hanno una prospettiva triennale, nel Piano della Performance vengono inseriti obiettivi strategici (triennali) e operativi (annuali). Inoltre presenta un approccio metodologico basato sulla definizione chiara di indicatori e target per ogni obiettivo definito. Infine, a differenza di quanto previsto nei due documenti finora redatti dall'AP, nel Piano della Performance vengono riportati gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale, con relativi indicatori e target.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

CONTENUTI	<p>Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 150/09, il Piano, <i>in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio</i>, individua:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;- gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. <p>Oltre ai contenuti esplicitamente richiamati dal sopra richiamato art. 10, nel Piano occorre, poi, dare evidenza di ulteriori contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) la descrizione della "identità" dell'amministrazione e, cioè, di quegli elementi che consentono di identificare "chi è" (mandato istituzionale e missione) e "cosa fa" (declinazione della missione e del mandato in aree strategiche, obiettivi strategici ed operativi) l'amministrazione.b) l'evidenza delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione.c) l'evidenza del processo seguito per la realizzazione del Piano e delle azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.
OBIETTIVI	Far conoscere la mission dell'Ente. Analizzare il contesto interno ed esterno in cui opera l'amministrazione. Definire gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente. Collegare mandato istituzionale - aree strategiche - obiettivi strategici ed operativi e relativi indicatori.
TEMPI	Entro il 31 gennaio. Trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze e al Dipartimento della Funzione pubblica (funzione prima svolta dalla ANAC e trasferita in base alla L. 114/14).
DELIBERE CIVIT/ANAC	Delibera 112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance" Delibera n. 1/2012 "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della Performance e dei Piani della Performance" Delibera n. 6/13 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

SOGGETTI E RUOLI (art. 12 e 15 DLgs. 150/09 e delibera CiVIT n. 1/2012)

FASE	SOGGETTI COINVOLTI
Definizione contenuti/Aggiornamento del Piano	- Organo di indirizzo politico-amministrativo - Dirigenza, in particolare di vertice
Adozione del Piano	- Organo di indirizzo politico-amministrativo
Attuazione del Piano	- Organo di indirizzo politico-amministrativo - Dirigenza - Personale - OIV
Monitoraggio e valutazione interna	- OIV - Personale dirigenziale e non
Monitoraggio e valutazione esterna	Funzioni prima svolte dalla ANAC e all'attualità trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 114/14)

La definizione dei contenuti e l'aggiornamento del Piano è, quindi, una competenza dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e dei dirigenti di ciascuna amministrazione. L'art. 15 del D. Lgs. 150/09, comma 2, stabilisce che l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano e la Relazione.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

**1.4 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE TRA PERFORMANCE, TRASPARENZA E
INTEGRITÀ, ANTICORRUZIONE**

**PERFORMANCE = EFFICIENZA = RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE
= PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (intesa come "maladministration")**

La necessità di «misurazione» della performance di un ente pubblico è stata considerata, già nel corso degli ultimi anni, di rilevante importanza, in quanto tesa a favorire e a stimolare l'ottimizzazione dell'operato nei confronti degli stakeholders, a promuovere l'assunzione di decisioni responsabili e a rendere l'ente stesso valutabile.

Come già detto, il D. Lgs n. 150/2009 individua quattro principali strumenti per attuare il ciclo di gestione delle performance: il Piano e la Relazione sulle performance, il Sistema di misurazione e valutazione delle performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e gli standard di qualità. In considerazione del quadro normativo che è emerso dopo l'entrata in vigore della legge n. 190/2012, dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e del decreto legge 90/14 convertito in legge 114/14, il Piano della Performance è concepito anche come momento di sintesi degli strumenti di programmazione di cui l'Ente si dota; infatti, nell'ottica del coordinamento già promosso dalla delibera ANAC n. 6/2013 ed espressamente previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, deve contenere anche obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, le trasparenza e l'integrità. Ne consegue che nel documento devono essere programmati una serie di interventi che rendono l'operato dell'amministrazione coerente con le richieste normative in tema di trasparenza e legalità dell'azione amministrativa.

La coerenza tra il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Codice di Comportamento viene, quindi, realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Risulta quindi necessario garantire una integrazione di questi strumenti e far in modo che le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, nel Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e nel Codice di Comportamento diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance.

Come sopra evidenziato, l'Autorità già con delibera n. 6/2013 ha promosso l'attuazione di un ciclo "integrato" indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della performance, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità; allo stesso tempo, la delibera n. 50/2013 ha previsto che vi sia un esplicito collegamento fra il Piano della performance, o analoghi strumenti di pianificazione e programmazione, e gli obiettivi indicati nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Successivamente, il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall'Autorità con la delibera n. 72/2013, ha previsto la coerenza tra gli obiettivi indicati nei PTPC con quelli previsti nei Piani della performance. Questa coerenza è ancor più evidenziata nell'Allegato 1 ("Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione") al Piano Nazionale Anticorruzione dove viene dedicato un apposito paragrafo all'integrazione tra i Piani adottati, sottolineando a più riprese che i "collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami tra i Piani".

Nel suddetto Allegato si riporta quanto segue:

"È dunque necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione nonché di quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

→ il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009),

→ il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009),

→ il P.T.T.I..

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P. nel duplice versante della:

→ performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento: - all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009); - allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 150 del 2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;

→ performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), dove andranno inseriti: - nel P.P. ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001; ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale; - nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009)..... Dei risultati emersi nella Relazione delle performance il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tener conto...".

Le su esposte indicazioni vengono esplicitamente ribadite dalla ANAC anche nelle indicazioni riguardanti l'Avvio del ciclo della performance 2014-2016 e coordinamento con la



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

prevenzione della corruzione – indicazioni operative”, dove si sottolinea che *“Per rendere evidente l’integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della Performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza. In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche dall’Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che le amministrazioni prevedano nel Piano della Performance 2014-2016 obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C.)”*.

Infine è necessario evidenziare come in questa stessa direzione sia stato fortemente indirizzato anche l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione dell’ANAC (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) in cui si legge *“Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l’individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive). Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l’individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa”*. E ancora *“La principale correzione da apportare ai PTPC è quella di individuare e programmare le misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti anche ai fini della responsabilità dirigenziale. L’ANAC ha intenzione di verificare che i prossimi PTPC siano coerenti con tale impostazione”*; *“Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all’attuazione delle*



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPC è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale".

L'integrazione tra gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione e quelli previsti dal D. Lgs. 150/09 è stata assicurata dall'Autorità Portuale di Napoli:

- attraverso la redazione coordinata del Piano Performance, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e Codice di comportamento, assicurando in questo modo una stretta correlazione tra gli obiettivi previsti dai diversi documenti. Solo per fare alcuni esempi:

- 1) il PTPC approvato dall'AP prevede misure di gestione del rischio, tali misure di intervento costituiscono obiettivi dell'Ente e della sua dirigenza;
- 2) il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'AP, inserito nel PTPC, prevede all'art. 17, comma 3: *"Le violazioni del presente Codice accertate e sanzionate, al pari di altri illeciti disciplinari, sono considerate anche ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale, sia dei dipendenti che dei dirigenti, con le relative conseguenze sul piano dell'attribuzione della premialità."* Un comportamento del dipendente contrario a quanto disposto nel codice di comportamento andrà dunque valutato negativamente tramite il Sistema di valutazione delle performance, portando ad una decurtazione del premio. Ciò rifacendosi ai forti richiami all'importanza del Codice di Comportamento dei dipendenti, come evidenziati nella delibera n. 75/13 della ANAC (il Piano delle Performance deve porre come obiettivo strategico il comportamento anticorruzione dell'amministrazione e come obiettivo individuale dei dipendenti, come dei dirigenti, il mantenimento delle condizioni imposte dal codice di comportamento), e, di recente, nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

- indirizzando la definizione degli obiettivi, dei progetti e dei programmi di tutte le Aree al raggiungimento delle finalità di maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'intera struttura;

- mediante la previsione di obiettivi in tema di anticorruzione e trasparenza per le singole Aree e l'inserimento dell'area strategica "Anticorruzione, Trasparenza, Performance" (vedi allegato tecnico);

- inserendo specifici obiettivi per i dirigenti/responsabili di ufficio in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche.

Si evidenzia che il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella persona del dott. Ugo Vestri, Dirigente Ufficio Security dell'Autorità Portuale di Napoli, nominato con delibera n. 14/15 del 27/01/2015. Allo stesso è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. In aderenza alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione e della ANAC, con il presente Piano della performance sono stati conferiti al suddetto responsabile anticorruzione e trasparenza specifici obiettivi tra i quali la redazione e verifica dei piani di competenza, la definizione dei piani formativi e l'individuazione del personale dipendente cui erogare gli interventi di formazione, con particolare attenzione ai dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, L- 190/2012).

Specifici obiettivi in tema di attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza sono stati definiti anche per gli altri dirigenti, che devono essere coinvolti a vario titolo nella realizzazione di quanto previsto dalla normativa.

Per tutti si rimanda agli allegati relativi agli obiettivi del responsabile anticorruzione e trasparenza e agli obiettivi dei dirigenti.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

**2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E
GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

2.1 CHI SIAMO

Le Autorità Portuali sono organismi, istituiti dalla Legge n. 84/94, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa. Hanno funzioni finanziarie, di bilancio e amministrative.

Sulla questione relativa alla natura giuridica delle Autorità Portuali vi sono orientamenti diversi.

All'art. 1, comma 993 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) le AP vengono definite "enti pubblici non economici"; tale articolo stabilisce infatti che "Gli atti di concessione demaniale rilasciati dalle autorità portuali, in ragione della natura giuridica di enti pubblici non economici delle autorità medesime ...", acclarando così la natura giuridica delle Autorità in questione.

Successivamente è intervenuto il Consiglio di Stato, sez. II che nel parere n. 2361 del 25.7.2008 reso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha definito le Autorità Portuali enti pubblici economici non nazionali² apportando, tra le altre, le seguenti motivazioni:

- a) anche se le AA.PP. non funzionano come un'impresa privata, esse sono state create, al pari degli enti pubblici economici, per intervenire con poteri di varia natura in un settore importante dell'economia nazionale, costituito dai traffici commerciali marittimi;*
- b) l'interesse pubblico sotteso alla creazione di questi enti è prettamente economico (sviluppo del commercio via mare) senza gravare sulle finanze pubbliche e con una gestione tendenzialmente autosufficiente;*

² Per un approfondimento in merito alla tematica affrontata si rimanda al "Documento Programmatico Anticorruzione e Trasparenza" dell'Autorità Portuale di Napoli del 19/11/2013 e al "Piano Triennale anticorruzione AP 2014-2016" approvato con delibera commissariale n. 19 del 05/02/2014.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

- c)** *altro indice della natura economica delle AA.PP. è nella qualità tecnico-professionale-manageriale (non burocratica) del Presidente, scelto necessariamente fra esperti di massima e comprovata qualificazione professionale;*
- d)** *le AA.PP. non possono annoverarsi tra le amministrazioni statali, centrali e periferiche, cui fa riferimento il D. Lgs. n. 165 del 2001;*
- e)** *le AA.PP. hanno una forte connotazione economica che si risolve nella concreta ingerenza in attività prettamente industriali e commerciali, anche se operata indirettamente attraverso gli strumenti di diritto pubblico della concessione (V., ad esempio, i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale), dell'appalto pubblico (per la manutenzione ed esecuzione delle opere portuali); dell'autorizzazione al compimento delle operazioni portuali di carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale;*
- f)** *i porti vengono classificati sulla base della loro "rilevanza economica" ed in relazione ad una serie di parametri anch'essi esclusivamente economici quali: entità del traffico, capacità operativa degli scali, livello ed efficienza dei servizi di collegamento con l'entroterra (cfr. art. 4 L. 84/94).*

Il Consiglio di Stato nel ripetuto parere (n. 2361 del 2008) ha inoltre affermato che "... l'interesse pubblico sotteso alla creazione di questi enti è quello, prettamente economico, di assicurare ed incrementare il corretto, ordinato ed efficiente svolgimento e sviluppo del commercio via mare, senza più gravare sulle finanze pubbliche e comunque nel quadro di una gestione tendenzialmente autosufficiente ...".

La peculiarità dell'Ente "Autorità Portuale" è stata affermata anche dalla Corte Costituzionale che, nel riconoscere all'organo monocratico di vertice "... qualità esclusivamente tecnico-professionale-manageriale e non burocratica ...", ha rilevato che "...al Presidente dell'Autorità ... posto al vertice di una complessa organizzazione ... è assegnato un ruolo fondamentale, anche di carattere inventivo, propulsivo, innovativo..." e, infine, che "... nella composizione dell'organo collegiale di gestione e governo la rappresentanza burocratica è minoritaria rispetto a quella dei settori produttivi ...".

In realtà di avviso contrario risulta molta giurisprudenza successiva. In numerose sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali viene confermata la natura di ente pubblico non economico delle Autorità Portuali e in tal senso si pronuncia anche il più recente orientamento del Consiglio di Stato. Su tutte si veda la sentenza del Consiglio di Stato in SG, sez. VI, n. 6146/2014 nella quale,



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

affrontando la natura giuridica delle Autorità Portuali, viene evidenziato “... il collegio ritiene preferibile il prevalente indirizzo giurisprudenziale, secondo cui tali Autorità – pur avendo forte connotazione economica – possono definirsi organismi di diritto pubblico ... istituite per soddisfare esigenze di interesse generale, a carattere non industriale e commerciale, e soggette al controllo dello Stato ... In coerenza con detta natura giuridica – sicuramente più affine a quella dell'ente pubblico non economico ...”.

Di tale avviso risulta essere anche la Corte dei Conti che, nella deliberazione n. 15/2010/P espressa nell'adunanza del 17 giugno 2010, partendo dall'analisi del sopra riportato parere n. 2361 del 25.7.2008 del Consiglio di Stato, afferma “La tesi esposta dall'Organo consultivo non è condivisibile. Infatti, il dato letterale contenuto nella legge finanziaria anzidetta assume una chiara connotazione di interpretazione autentica. Né il ritenuto carattere di disposizione non precettiva ma meramente giustificativa che l'Organo consultivo attribuisce a tale disposizione può far ritenere come non apposta o non cogente la norma stessa. Inoltre, come è stato evidenziato dal rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, costituisce *jus receptum* nell'attività di gestione ritenere le Autorità portuali quali enti di regolazione non forniti di connotazioni imprenditoriali ai quali, proprio per la natura non economica, non vanno applicate imposte erariali (con la sola eccezione dell'imposta proporzionale di registro). Pertanto, il Collegio conclude sul punto, riconoscendo la natura giuridica di ente pubblico non economico alle Autorità portuali, con la conseguente riconducibilità delle stesse nell'ambito soggettivo delle “amministrazioni pubbliche” ex art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 ...”.

Interessante, al fine del dibattito affrontato, risulta essere anche la sentenza della Corte Suprema di Cassazione, sez. tributaria civile, n. 11261/15 del 22/04-29/05/2015 nella quale si legge “La medesima legge (legge 28 gennaio 1994, n. 84 ndr) dispone che “l'Autorità portuale ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia di bilancio e finanziaria (art. 6, comma 2). Dal contenuto di tale disposizione di legge si ricava, conformemente con l'opinione quasi unanime dalla dottrina giusnavigazionistica, che le Autorità portuali rientrano nella categoria degli enti pubblici non economici (tenuto conto, soprattutto, dei compiti loro assegnati: v., al riguardo, il suddetto art. 1, comma 1, lett. a, b, c) non perseguendo finalità economiche nel senso che non agiscono per la produzione di un utile ma si limitano a conseguire il pareggio tra costi e ricavi. Nello stesso senso si sono espressi la Corte dei Conti che ha affermato che la autorità portuale è munita di poteri pubblicistici di coordinamento, indirizzo, programmazione, promozione e controllo delle attività produttive portuali (Corte Conti 19.7.1996 n. 38) e il Consiglio di Stato che ha evidenziato “che le autorità portuali, sia per la configurazione formale attribuita dalla legge, sia per l'attività svolta, sia, ancora, per le modalità di finanziamento, svolgono funzioni che solo



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

in minima parte potrebbero ricondursi alla prestazione di servizi a terzi, dietro pagamento di un corrispettivo, risultando, invece, nel complesso, preordinate al perseguimento di specifiche finalità di pubblico interesse... e tenuto conto della natura delle risorse finanziarie poste disposizioni di dette autorità, resterebbe esclusa ogni finalità di lucro connessa all'espletamento dei compiti istituzionali demandati a tali organismi" (Cons. St. 9.7.2002, n. 1641)."

Infine si fa un accenno al parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri DFP 0043563 P-4.17.1.7.5 del 26/09/2013 nel quale, rispondendo alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'Autorità Portuale di Genova rispetto alla natura giuridica della Autorità Portuali (in merito all'assoggettabilità alle stesse alle previsioni di cui alla legge n. 190 del 2012), viene evidenziata la qualificazione come enti pubblici non economici sulla base del sopra richiamato art. 1, comma 993 della legge 296/06.

Le Autorità Portuali sono enti di governo del territorio portuale. La circoscrizione dell'Autorità Portuale di Napoli si estende per circa 20 km lungo la linea di costa cittadina da La Pietra (Pozzuoli) a Pietrarsa (Portici).

L'Autorità Portuale ha esteso la sua competenza anche al porto di Castellammare di Stabia.

L'Area strettamente portuale della città di Napoli è di circa 4 km e va da Vigliena al Molosiglio, comprendendo anche il porto di Sannazzaro, detto di Mergellina, sussidiario al porto di Napoli.

La gestione patrimoniale e finanziaria delle Autorità Portuali è disciplinata da un regolamento di contabilità approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro del Tesoro.

Il conto consuntivo delle Autorità Portuali è allegato allo stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'esercizio successivo a quello nel quale il medesimo è approvato.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti. (cfr.: art. 8 bis, comma 1, lettera c), legge 27 febbraio 1998, n. 30).

Le Autorità Portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse, possono invece costituire, ovvero partecipare, a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali loro affidati, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche. (cfr.: art. 8 bis, comma 1, lettera d), legge 27 febbraio 1998, n. 30).

Gli organi dell'Autorità Portuale sono:

- il **Presidente**, nominato, previa intesa con la Regione interessata, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale designati rispettivamente dalla Provincia, dai Comuni e dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

- il **Comitato Portuale**, composto:

- a) dal Presidente dell'Autorità Portuale, che lo presiede;
- b) dal Comandante del porto sede dell'Autorità Portuale, con funzione di Vice Presidente;
- c) da un dirigente dei servizi doganali della circoscrizione doganale competente, in rappresentanza del Ministero delle Finanze;
- d) da un dirigente del competente Ufficio Speciale del Genio Civile per le opere marittime, in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici;
- e) dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato;
- f) dal Presidente della Provincia o da un suo delegato;



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

g) dal Sindaco del Comune in cui è ubicato il porto, qualora la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale comprenda il territorio di un solo Comune, o dai Sindaci dei Comuni ricompresi nella circoscrizione medesima, ovvero da loro delegati;

h) dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio o, in sua vece, da un membro della Giunta da lui delegato;

i) da sei rappresentanti delle seguenti categorie:

1) armatori;

2) industriali;

3) imprenditori di cui agli articoli 16 e 18;

4) spedizionieri;

5) agenti e raccomandatari marittimi;

6) autotrasportatori operanti nell'ambito portuale.

l) da sei rappresentanti dei lavoratori, dei quali cinque eletti dai lavoratori delle imprese che operano nel porto ed uno eletto dai dipendenti dell'Autorità Portuale, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. In sede di prima applicazione della presente legge i rappresentanti dei lavoratori vengono designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e restano in carica per un quadriennio. (cfr.: art. 2, comma 8, legge 23 dicembre 1996, n. 647).

l.bis) da un rappresentante delle imprese ferroviarie operanti nei porti, nominato dal Presidente dell'Autorità Portuale. (cfr. art. 2, comma 9, legge 23 dicembre 1996, n. 647);

- il **Segretariato Generale** è composto dal segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa. Il **Segretario Generale** è nominato dal Comitato Portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge 84/94;



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

- il **Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito degli iscritti all'albo dei Revisori Ufficiali dei Conti. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente, ed un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro del Tesoro.

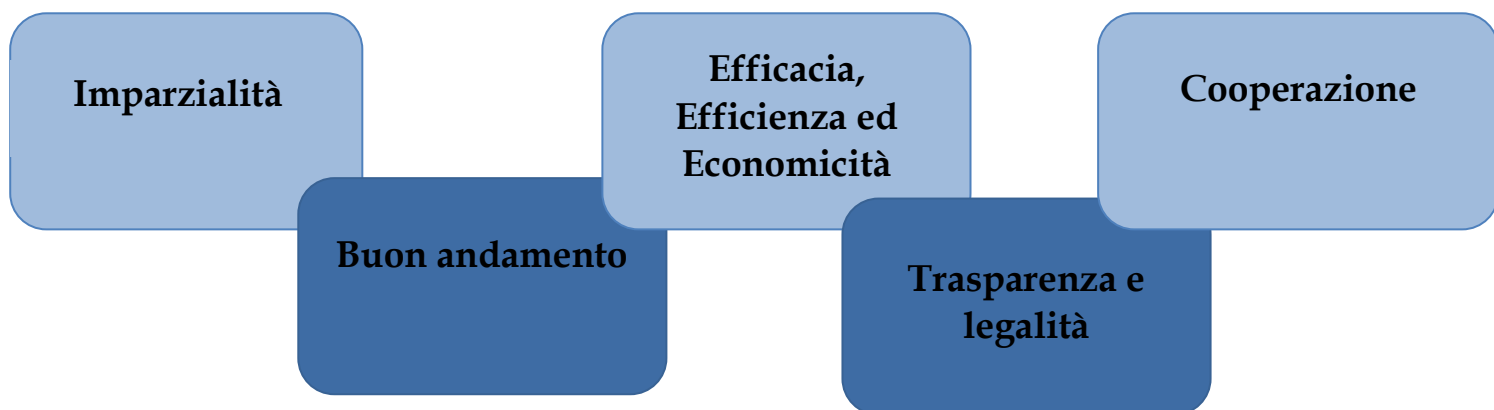
I compiti assegnati agli organi istituzionali vengono definiti dalla Legge istitutiva n. 84/94 rispettivamente agli art. 8 (Presidente), 9 (Comitato Portuale), 10 (Segretario Generale) e 11 (Collegio dei Revisori dei Conti).

L'Autorità Portuale è sottoposta alla vigilanza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 12 L. 84/94).

2.2 I VALORI

Nell'adempimento della propria missione l'Autorità Portuale di Napoli ispira la propria azione ai principi della libera iniziativa economica, della libera concorrenza, della tutela e della dignità del lavoro. Essa, inoltre, tutela e persegue una economia aperta che assicuri pari opportunità, per lo sviluppo della persona nell'impresa e nel lavoro; recepisce e fa proprie le istanze delle imprese e degli utenti, promuove la cultura della legalità come condizione necessaria per la crescita economica.

Nell'esercizio delle attività amministrative, l'AP di Napoli si ispira ai principi di:





PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

2.3 COSA FACCIAMO

L'art. 1 della Legge n. 84 del 1994 - Riordino della legislazione in materia portuale - individua l'obiettivo principale delle Autorità Portuali: *"La presente legge disciplina l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti, dettando contestualmente principi direttivi in ordine all'aggiornamento e alla definizione degli strumenti attuativi del piano stesso, nonché all'adozione e modifica dei piani regionali dei trasporti"*.

L'Autorità Portuale definisce dunque la pianificazione territoriale della circoscrizione demaniale marittima affidata alla sua giurisdizione. Il Piano Regolatore Portuale, adottato dal Comitato Portuale previa intesa con il Comune interessato³, individua le caratteristiche e la funzione delle aree interessate e definisce l'ambito complessivo del porto, comprese le aree adibite alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviari.

Il successivo art. 6 comma 1 definisce in particolare i compiti dell'Ente, in conformità agli obiettivi di cui al richiamato art. 1:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro in attuazione dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima Amministrazione ;

³ Art. 1 comma 5 L. 84/94: *"Nei porti di cui al comma 1 nei quali è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Nei porti di cui al comma 1 nei quali non è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dall'autorità marittima, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Il piano è quindi inviato per il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprime entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole"*.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Come statuito nel richiamato art. 6, ruolo fondamentale dell'Ente è quello di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali; il seguente art. 16, comma 1 definisce le operazioni portuali: *“ Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali”*; e al comma 2 *“Le autorità portuali o, laddove non istituite, le autorità marittime disciplinano e vigilano sull'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali, nonché sull'applicazione delle tariffe indicate da ciascuna impresa ai sensi del comma 5, riferendo periodicamente al Ministro dei trasporti e della navigazione”*.

Nei compiti dell'Autorità rientra l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale. L'art. 18 della L. 84/94 stabilisce che *“L'Autorità portuale e, dove non istituita, ovvero prima del suo insediamento, l'organizzazione portuale o l'autorità marittima danno in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali, fatta salva l'utilizzazione degli immobili da parte di amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali. È altresì sottoposta a concessione da parte dell'Autorità Portuale, e laddove non istituita dall'autorità marittima, la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee anch'essi da considerarsi a tal fine ambito portuale, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo....”*.

Estremamente importante è anche il ruolo svolto nella promozione e sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche: *“Le autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse*



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

strettamente connesse. Le autorità portuali possono costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche" (art. 6 comma 6).

L'Autorità Portuale ha, tra i compiti previsti dalla legge n.84/94, art.6, anche la promozione delle attività portuali e lo studio delle attività svolte in porto, al fine di fornire un quadro analitico delle stesse. L'attività di studio diventa cruciale in una dimensione, quale quella portuale, che rappresenta una delle realtà economico-occupazionali più importanti della città e della regione. L'attività di studio è fortemente collegata alla mission dell'Ente: studiare e analizzare i fenomeni portuali è fondamentale per orientare l'azione amministrativa verso lo sviluppo e la crescita dell'intero settore.

2.4 COME OPERIAMO

L'Autorità Portuale ha individuato nella polifunzionalità dello scalo il punto da cui partire per disegnare un nuovo assetto incentrato sull'ammodernamento delle infrastrutture, sulla riqualificazione delle aree e sulla riorganizzazione degli spazi.

Gli strumenti attraverso cui opera l'Autorità possono riassumersi nei documenti fondamentali di programmazione dell'Ente:

- Il **Piano Regolatore**, che delimita e disegna *"l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie"* (art. 5 L. 84/94), individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate e definendo il nuovo assetto urbanistico e le scelte strategiche dello scalo. Il Piano Regolatore è adottato dal Comitato Portuale, previa intesa con il Comune o i Comuni interessati, ed è successivamente trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici che deve esprimersi entro 45 giorni. Nell'ambito di tale procedimento deve inserirsi tutta la problematica ambientale con le valutazioni VIA VAS e l'interazione con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio. Solo all'ito di questo articolato procedimento il P.R.P. può essere approvato dalla Regione.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Il Nuovo Piano Regolatore, frutto di studi interdisciplinari, è stato concepito nel contesto di piani formulati a livelli diversi, dal locale all'europeo. È essenzialmente un piano che mira all'ottimizzazione quali-quantitativa dello spazio portuale attraverso interventi di ristrutturazione e razionalizzazione. Ideato nell'ottica della flessibilità per rispondere in modo dinamico allo sviluppo dei traffici, organizza lo spazio portuale in aree omogenee (zonizzazione).

Il piano suddivide il porto essenzialmente in 3 aree funzionali:

1. **Passeggeri**, dislocata nella zona occidentale del porto e a diretto contatto con una parte della città (piazza Municipio) in cui recenti scoperte archeologiche hanno portato alla luce resti dell'antico porto;
 2. **Commerciale**, suddivisa in area merci e area containers, dislocata nella zona orientale. Saranno potenziati i collegamenti viari e ferroviari per interconnettere più direttamente l'area interportuale della regione;
 3. **Cantieristica**, concentrata nella parte centrale per offrire servizi sia all'area turistica sia a quella commerciale. Il piano ne prevede la riorganizzazione logistica e funzionale con l'obiettivo di creare un polo dell'attività naval-meccanica per ognuna delle quali sono stati programmati lavori di ampliamento e ristrutturazione.
- Il **Piano Operativo Triennale**, attraverso cui l'Autorità traccia le linee di sviluppo del porto. Il suddetto Piano è il documento tecnico-amministrativo programmatico rappresentativo degli eventi e delle performance che un porto si propone per soddisfare gli interessi pubblici e privati coinvolti. Nel piano operativo triennale sono delineate le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Non è, quindi, un atto di pianificazione come il Piano Regolatore Portuale, che persegue distinte finalità, ma con il quale deve essere coerente e del quale deve essere strumento attuativo. Il POT si integra con il programma triennale delle opere (PTO), adempimento previsto e disciplinato dall'articolo 128 del Dlgs 163/2006 e dal DM 11 novembre 2011.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

La necessità del Piano scaturisce da una serie di ragioni che sono intrinseche alla stessa azione sviluppata dall'AP sia a livello di precisazioni e aggiornamenti del programma degli investimenti, sia a livello della molteplice serie di azioni e di iniziative assunte per focalizzare, condividere e promuovere le direttrici dello sviluppo del porto, i processi da avviare, le iniziative da intraprendere nei confronti degli organi dello Stato, le categorie degli operatori, le Istituzioni, il territorio. Le scelte indicate nel Piano sono il frutto di un confronto continuo con le istituzioni locali e con le categorie imprenditoriali e sindacali coinvolte. Rappresentano un riferimento fondamentale per qualsiasi intervento mirato allo sviluppo e al potenziamento del sistema portuale di Napoli.

- **Il Programma Triennale delle Opere (PTO).**

Il programma triennale delle opere (PTO) è, come sopra accennato, un adempimento previsto e disciplinato dall'articolo 128 del Dlgs 163/2006 e dal DM 11 novembre 2011. Tale programma viene adottato dall'AP di Napoli, con una prospettiva triennale, per la definizione e la realizzazione degli interventi e delle opere. Accanto allo stesso viene approvato l'elenco annuale che fornisce, di anno in anno, la possibilità di aggiornare e rimodulare gli interventi previsti dalla programmazione triennale.

In particolare con il DM 11 novembre 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha definito la procedura e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma. Nel programma devono essere indicati, tra l'altro, *“la localizzazione dell'intervento, la stima dei costi, la tipologia e la categoria recate nelle tabelle 1 e 2 allegata, gli apporti di capitale privato indicati nella tabella 3 allegata”* ed ancora *“la distinta dei lavori da realizzarsi nell'anno cui l'elenco si riferisce, il responsabile del procedimento, lo stato della progettazione come da tabella 4 allegata, le finalità secondo la tabella 5 allegata, la conformità urbanistica che deve essere perfezionata entro la data di approvazione del programma triennale e relativo elenco annuale, la verifica dei vincoli ambientali e l'ordine di priorità in conformità all'articolo 128, comma 3 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, secondo una scala di priorità espressa in tre livelli.”* (art. 3 DM 11 novembre 2011).



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Come descritto in precedenza, l'Autorità Portuale ha, tra i suoi compiti istituzionali, l'attività di indirizzo, vigilanza e controllo. L'attività di vigilanza e controllo dell'Autorità Portuale, si concretizza nell'accertamento della conformità delle misure adottate alle prescrizioni di legge e nella contestazione di eventuali non conformità. Tale attività viene posta in essere interfacciandosi e coordinandosi con le altre Autorità competenti presenti sul territorio (ASL, Agenzia del Demanio, Capitaneria di porto ecc.).

Rientrano tra i compiti inerenti ad una più generale attività di controllo anche: l'organizzazione della viabilità all'interno dell'area portuale; il coordinamento di esercitazioni in porto; l'acquisizione di documenti di valutazione dei rischi dalle imprese portuali autorizzate; la tutela ambientale; l'attività di valutazione dei rischi elaborati dai piani di security ai sensi dell'ISPS code; il rilascio di autorizzazioni particolari.

Per quel che riguarda l'obiettivo della promozione delle attività portuali, l'AP svolge il suo ruolo strategico attraverso la partecipazione a fiere/eventi nazionali e internazionali, definizione di accordi/protocolli d'intesa/gemellaggi, partecipazioni a missioni istituzionali organizzate sia dall'Autorità stessa che da altri enti istituzionali.

L'attività di studio viene invece realizzata attraverso la partecipazione a progetti nazionali ed europei, la creazione di una dettagliata ed aggiornata reportistica sui principali dati relativi al porto, l'organizzazione e la partecipazione a convegni su temi della portualità.

Passando all'aspetto finanziario, le entrate delle Autorità Portuali sono costituite (art. 13 L. 84/94):

a) dai canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese nell'ambito portuale, di cui all'articolo 18, e delle aree demaniali comprese nelle circoscrizioni territoriali di cui all'articolo 6, comma 7, nonché dai proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui all'articolo 16. Le Autorità Portuali non possono determinare canoni di concessione demaniale marittima per scopi turistico-ricreativi, fatta eccezione per i canoni di concessione di aree destinate a porti turistici, in misura più elevata di quanto stabilito dalle autorità marittime per aree contigue e concesse allo stesso fine;



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

b) dagli eventuali proventi derivanti dalle cessioni di impianti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere a) e b);

c) salvo quanto previsto all'articolo 28, comma 6, dal gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate di cui al capo III del titolo II della legge 9 febbraio 1963, n. 82 , e all'articolo 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni e integrazioni;

d) dai contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;

e) da entrate diverse.

3. IDENTITÀ

3.1 L'AMMINISTRAZIONE "IN CIFRE"

Di seguito si propone un'analisi di estrema sintesi dei dati significativi dell'Autorità Portuale di Napoli:

LA STRUTTURA

L'Autorità Portuale di Napoli ha sede unica in Piazzale Pisacane, all'interno del Porto di Napoli.

L'Ente nello svolgimento delle sue attività si avvale di organi di staff al vertice e organi di linea con una struttura tecnico operativa articolata in 4 Aree (Area Amministrazione e Contabilità, Area Istituzionale, Area Tecnica, Area Affari Giuridici e Contrattuali).

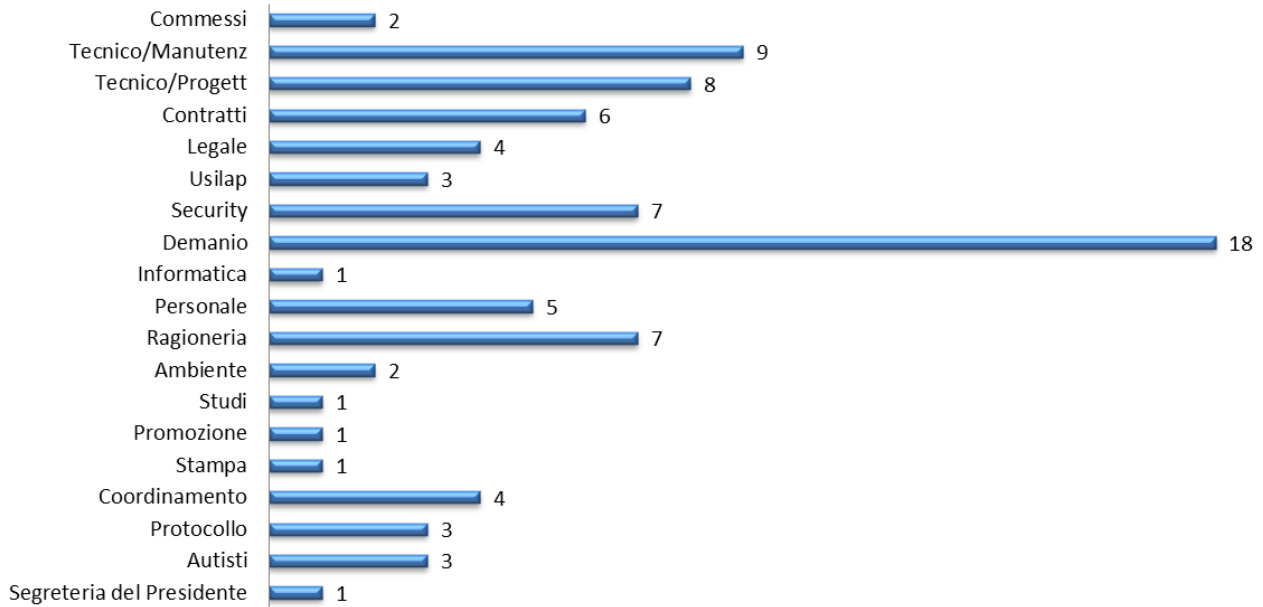
sito internet: www.porto.napoli.it

IL PERSONALE

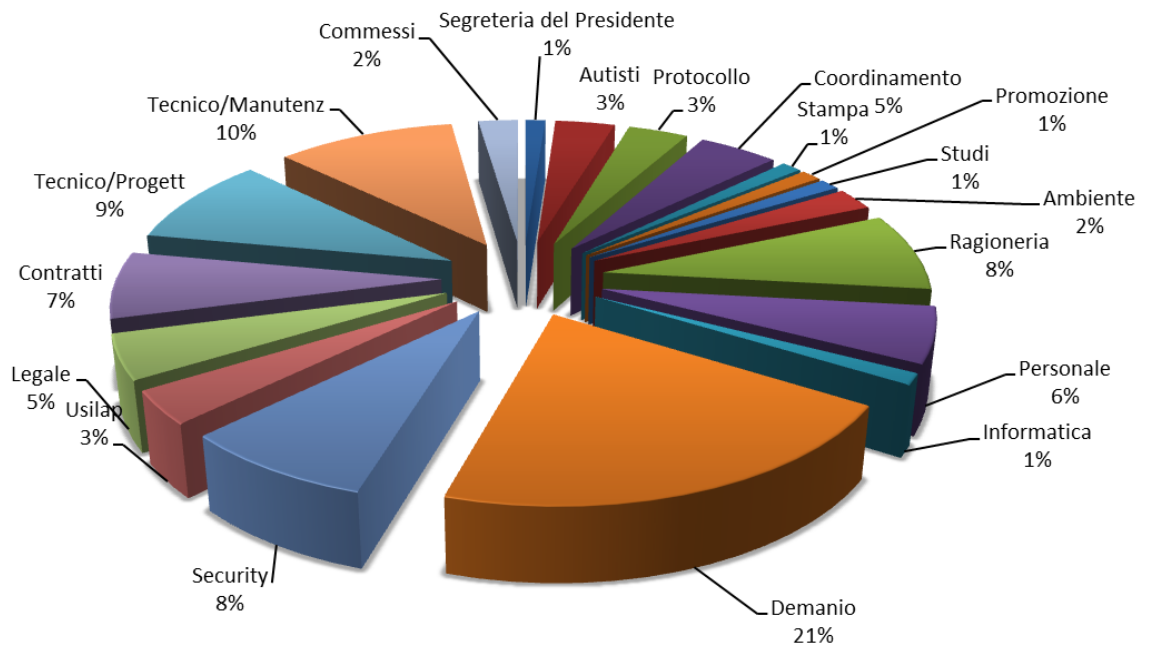
Per comprendere l'attuale distribuzione di massima delle unità in organico per le aree e per gli uffici in cui è articolata l'AP valgono i seguenti grafici (dati riferiti al 30 settembre 2015):

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Numero dipendenti per Ufficio - (dati riferiti al 30/09/2015)



Suddivisione percentuale dipendenti per Ufficio - (dati riferiti al 30/09/2015)



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

LE RISORSE FINANZIARIE

L'articolo 6 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Autorità Portuale attraverso un Regolamento redatto secondo uno schema condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia che è stato approvato dal Comitato Portuale del 17/10/2007. Il bilancio viene quindi redatto in conformità con gli schemi introdotti con il citato regolamento di contabilità.

Alla data di redazione del presente documento l'iter di approvazione del Bilancio Preventivo esercizio 2016 è ancora in corso.

Di seguito si riporta, dunque, il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria, così come illustrato nel Bilancio Preventivo esercizio 2016 proposto per l'approvazione del Comitato Portuale del 21 gennaio 2016:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
ENTRATE	anno 2016		anno 2015	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	-	-	-	-
- Entrate diverse	19.573.500,00	19.375.000,00	20.178.500,00	20.155.000,00
A) Totale entrate correnti	19.573.500,00	19.375.000,00	20.178.500,00	20.155.000,00
- Entrate per l'alienazione di beni patrim. e la riscossione di crediti	152.000,00	132.000,00	102.000,00	102.000,00
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	3.600.000,00	60.000.000,00	193.450.000,00	90.000.000,00
- Accensione di prestiti (F)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
B) Totale entrate c/capitale	5.252.000,00	61.632.000,00	195.052.000,00	91.602.000,00
C) Entrate per partite di giro	6.340.000,00	6.340.000,00	7.004.000,00	7.004.000,00
(A+B+C) Totale entrate	31.165.500,00	87.347.000,00	222.234.500,00	118.761.000,00
D) Utilizzo dell'avanzo di amministr. iniziale/peggioramento stato di cassa iniziale	15.308.364,10	60.970.853,00	13.325.216,00	29.816.353,00
Totali a pareggio	46.473.864,10	148.317.853,00	235.559.716,00	148.577.353,00



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

USCITE	anno 2016		anno 2015	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
- Funzionamento	11.439.132,10	12.683.353,00	11.341.084,00	12.197.353,00
- Interventi diversi	6.147.232,00	7.797.000,00	7.043.132,00	8.086.000,00
- Oneri comuni	107.000,00	107.000,00	20.000,00	20.000,00
- Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
A1) Totale uscite correnti	18.143.364,10	21.037.353,00	18.854.216,00	20.753.353,00
- Investimenti	17.990.500,00	116.690.500,00	205.701.500,00	116.820.000,00
- Oneri comuni	4.000.000,00	4.250.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
B1) Totale uscite c/capitale	21.990.500,00	120.940.500,00	209.701.500,00	120.820.000,00
C1) Uscite per partite di giro	6.340.000,00	6.340.000,00	7.004.000,00	7.004.000,00
(A1+B1+C1) Totale uscite	46.473.864,10	148.317.853,00	235.559.716,00	148.577.353,00
D1) Copertura disavanzo amministrativo/miglioramento stato di cassa iniziale				
Totale a pareggio	46.473.864,10	148.317.853,00	235.559.716,00	148.577.353,00

COMPITI E FUNZIONI

Pianificazione e programmazione / Controllo / Promozione e Studi

GLI UTENTI SERVITI - Portafoglio degli STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono tutti i soggetti portatori d'interesse, a diverso titolo, verso le attività, i servizi e risultati realizzati dall'AP.

I soggetti con i quali l'Ente interagisce nell'ambito della sua attività istituzionale sono, tra gli altri:

NOME STAKEHOLDER	CATEGORIA
Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	REFERENTI ISTITUZIONALI
Ministero Economia e Finanza	
Ministero Ambiente	
Ministero Beni Culturali	
Altri Ministeri	
Regione	
Provincia	



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

NOME STAKEHOLDER	CATEGORIA
Comune	
Dipartimento della Funzione Pubblica	
ANAC	
Corte dei Conti	
Prefettura	
Capitanerie di Porto	
Camera di Commercio	
Agenzia del demanio	
Agenzia delle entrate	
Agenzia delle dogane	
Autorità giudiziarie	
Guardia di Finanza	
Polizia di Stato	
Altre PA	
Assoporti	ASSOCIAZIONI DI SETTORE E NON
Associazioni ambientaliste	
Associazioni dei consumatori	
Associazioni professionali	
Dipendenti AP	DIPENDENTI E ORGANIZZAZIONI SINDACALI
Organizzazioni sindacali interne	
Organizzazioni sindacali	
Dipendenti Enti di Stato	
Lavoratori delle imprese operanti in porto	
Concessionari (classificati come nella Relazione annuale AP)	OPERATORI PORTUALI
Operatori cui sono affidati servizi di interesse generale	
Impresa security	
Imprese autorizzate ex art. 16 L. 84/94	
Imprese autorizzate ex art. 68 del codice della navigazione	
Fornitori di lavoro temporaneo	



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

NOME STAKEHOLDER	CATEGORIA
Privati cittadini	ALTRE CATEGORIE
Popolazione adiacente l'ambito portuale	
Passeggeri	

3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'AP deve adeguarsi agli obiettivi del piano generale dei trasporti, dettando principi in ordine all'adozione e modifica dei piani regionali dei trasporti (art. 1 L. 84/94); deve programmare, coordinare, indirizzare, promuovere e controllare le attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, ivi comprese le operazioni portuali (art. 6, n. 1, lett. a, L. 84/94); deve promuovere e sviluppare l'intermodalità, la logistica e le reti trasportistiche (art. 6 n. 6 L. 84/94).

3.3 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Sulla base della definizione data dalla delibera CiVIT n. 112/2010 l'albero della performance "è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale,



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione."

L'Albero della Performance, quindi, si presenta come una mappa logica in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami tra:

Mandato Istituzionale: perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali.

Mission: ragione d'essere e l'ambito in cui l'AP opera in termini di politiche e di azioni perseguite.

Vision: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni facendo leva sui tratti distintivi dell'Ente e del Sistema portuale nel suo complesso.

Aree Strategiche: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie linee strategiche.

Obiettivi Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc).

In coerenza con i principi generali individuati dalla CiVIT con le delibere n. 112/2010 e n. 1/2012, l'Autorità Portuale, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholder e dei vincoli finanziari, individua le aree strategiche e gli obiettivi strategici, con un



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

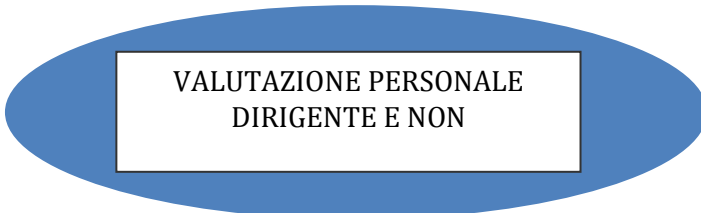
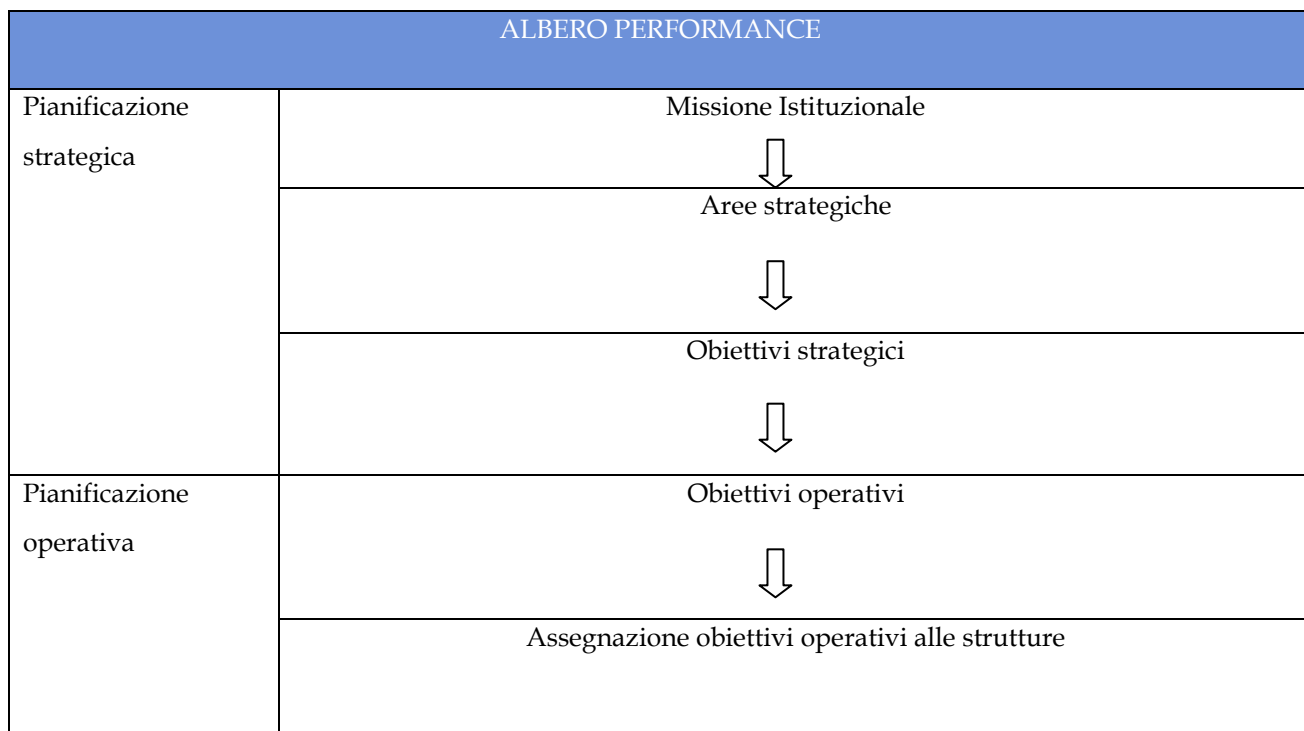
orizzonte temporale triennale. A partire dagli obiettivi strategici, sono individuati obiettivi operativi annuali, in un'ottica di *cascading*.

La definizione degli obiettivi ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) dell'Ente in obiettivi e azioni dirette al conseguimento delle finalità istituzionali. In tale ottica risulta evidente la necessità di imporre obiettivi trasversali alle Aree/Uffici nelle quali si suddivide l'organigramma dell'AP.

Agli obiettivi sono associati:

- **indicatori di performance:** misure utilizzate per verificare, anche in prospettiva, il livello della performance;
- i relativi *target*: livello atteso di performance per ciascun obiettivo.

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018



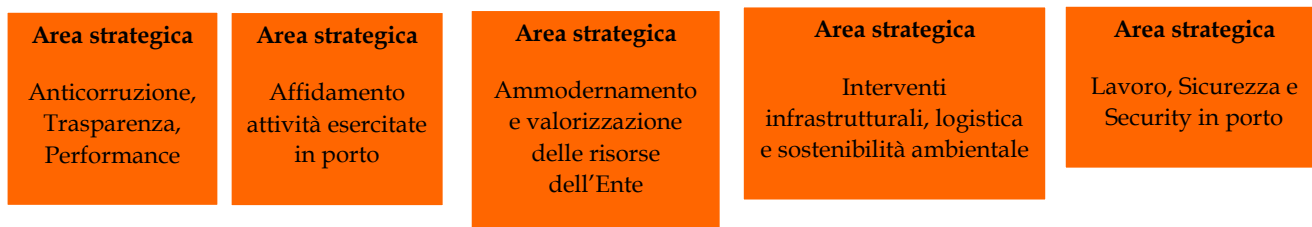


PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Missione

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'AP deve adeguarsi agli obiettivi del piano generale dei trasporti e della logistica, dettando principi in ordine all'adozione e modifica dei piani regionali dei trasporti (art. 1 L. 84/94); deve programmare, coordinare, indirizzare, promuovere e controllare le attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, ivi comprese le operazioni portuali (art. 6, n. 1, lett. a, L. 84/94); deve promuovere e sviluppare l'intermodalità, la logistica e le reti trasportistiche (art. 6 n. 6 L. 84/94).



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La programmazione passa anche attraverso la preventiva analisi della situazione economica generale, insidiata dalle note vicende che stanno interessando il mercato mondiale e quello nazionale e che riverberano effetti negativi anche sull'economia locale.

L'analisi del contesto esterno parte da quanto riportato nel **Documento di Economia e Finanza 2015**: nella prima sezione si evidenzia come nel 2014 il ritmo di crescita dell'economia mondiale si sia mantenuto stabile rispetto al 2013, attestandosi ad un tasso del 3,4 per cento; anche la crescita del commercio mondiale è risultata moderata nel 2014, attestandosi al 3,2 per cento, restando inferiore a quella del PIL. Nonostante il sostegno fornito dal calo dei corsi petroliferi, la ripresa dell'economia mondiale nel 2014 è stata dunque moderata. Secondo le previsioni riportate nel DEF 2015, si prospetta una crescita dell'economia internazionale nel 2015 del 3,6 per cento ed un'espansione del commercio mondiale del 4,0 per cento. Nel 2016, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere al 4,1 per cento, con un aumento del commercio del 5,3 per cento.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Per quel che concerne l'Area dell'euro la Commissione europea, nel Winter Forecast di febbraio 2015, osserva come nell'Area dell'euro la ripresa abbia avuto un andamento lento nel 2014, dimostrandosi modesta a livello complessivo e non omogenea. Nelle proiezioni macroeconomiche per l'Area dell'euro formulate dagli esperti della BCE è previsto un incremento della crescita del PIL in termini reali dell'1,5 per cento nel 2015, dell'1,9 nel 2016 e del 2,1 nel 2017.

Il DEF 2015 espone inoltre l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2014 e le previsioni per l'anno 2015 e per il periodo 2016-2019, che riflettono i primi segnali di graduale ripresa dell'economia, nonostante gli elementi d'incertezza che ancora caratterizzano le prospettive di crescita globali. Nel suddetto documento si riporta che nel complesso nel 2014 il PIL ha registrato una contrazione dello 0,4 per cento, a fronte della contrazione dell'1,7 per cento registrata nel 2013. Sul risultato negativo del 2014 ha inciso, osserva nel DEF, in maniera rilevante la debolezza della domanda interna, ed in particolare degli investimenti, il cui contributo negativo alla variazione del PIL è stato pari a -0,6 punti percentuali. Gli indicatori congiunturali più recenti evidenziano, secondo il DEF, una tendenza moderatamente favorevole per l'economia italiana, prospettando una prima variazione positiva del prodotto interno lordo già nel primo trimestre 2015 ed una accelerazione più sostenuta della ripresa nei trimestri successivi.

Passando al settore portuale si denota che esso rappresenta un settore strategico di primaria importanza nel sistema internazionale dei trasporti. In Europa viaggia via mare oltre il 75% della merce importata ed esportata da paesi extra UE. I flussi marittimi sono concentrati su determinate rotte intercontinentali e prediligono alcuni Paesi che per posizione geografica, caratteristiche e qualità dei servizi e/o dotazioni infrastrutturali rappresentano un canale di accesso da e per il mercato europeo. Basti pensare che il 75% dei traffici marittimi europei si concentra in soli 7 stati, tra cui l'Italia che, con una percentuale di traffico del 13%, occupa il terzo posto.

Rifacendoci al Terzo Rapporto sull'Economia del Mare, 2014 (Unioncamere) si rileva che in Italia il **cluster portuale**, sia merci che passeggeri, genera nel complesso - con effetti diretti e indiretti - circa il 2,6% del PIL. Il **cluster della logistica** nel suo insieme, invece, incide per il 14% sul PIL italiano.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Ritornando a quanto rappresentato nel DEF 2015, ed in particolare per ciò che attiene l'ambito delle infrastrutture, nella sezione dedicata alle "Raccomandazioni dell'Unione europea di luglio 2014, Analisi della crescita e Rapporto sugli squilibri macroeconomici" si richiede in primo luogo di garantire il potenziamento della gestione portuale e dei collegamenti tra i porti e l'entroterra. Inoltre un significativo filone di interventi volti all'obiettivo dello stimolo della competitività del sistema imprenditoriale è rappresentato dalle politiche per la concorrenza. L'Unione Europea ha sottolineato l'importanza (Raccomandazione n. 7) di promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza. Mercati aperti e concorrenziali sono infatti un importante fattore per accrescere l'efficienza e la competitività delle imprese italiane e garantiscono effetti positivi in termini di minori costi, maggiore possibilità di scelta e più tutela per i consumatori. Nell'ambito dei trasporti, il programma nazionale di riforma contempla interventi volti a promuovere la concorrenza con specifico riferimento al trasporto pubblico locale e all'ordinamento portuale. Per quanto concerne l'ordinamento portuale, si ribadisce l'intenzione di una riforma del settore che conduca ad una razionalizzazione del ruolo delle autorità portuali e a una riduzione del loro numero.

In tale ottica è ormai imminente la Riforma dei Porti, che avrà la finalità di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci. Tali obiettivi saranno raggiunti anche attraverso la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti. A tal riguardo il DEF 2015 prevede, in coerenza con le linee guida del piano presentate in occasione degli stati generali della portualità e della logistica svoltosi il 9 febbraio 2015, una "gerarchizzazione della rete, l'individuazione di bacini portuali di rilevanza nazionale" e "l'individuazione e implementazione di un modello di governance che centralizzi gli indirizzi strategici", nonché una "semplificazione delle reti delle autorità portuali". In questo quadro, il PNR (Programma Nazionale di Riforma) prevede che la riforma dell'ordinamento portuale conduca a "una razionalizzazione del ruolo delle autorità portuali e a una riduzione del loro numero". In questo contesto si dovrà anche provvedere al completamento dei corridoi europei e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento stradali e ferroviarie di ultimo miglio.

Un ulteriore documento di fondamentale importanza per l'analisi del contesto esterno è sicuramente il Piano della Performance 2014-2016 redatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Trasporti. Nel documento, che riporta le linee guida degli interventi programmati, si fa un chiaro riferimento ai vincoli imposti dal ciclo economico negativo, ma si parte proprio da essi per ridefinire gli scenari che, per anni, hanno caratterizzato gli strumenti pianificatori. In tale ottica il Ministero è infatti chiamato ad avviare un nuovo orientamento delle strategie infrastrutturali e trasportistiche, improntandole ad un modello di crescita dell'offerta delle infrastrutture e dei servizi e della relativa qualità, di tutela dell'ambiente, di riordino del territorio e di mutamento radicale della prospettiva con cui affrontare le problematiche dei settori interessati, passando da una visione incentrata sulle reti ad una incentrata sui nodi, tra cui i porti.

Tenere presente le scelte strategiche nell'ambito delle quali sarà prioritariamente concentrata l'azione del Ministero è di fondamentale importanza per la definizione degli obiettivi strategici dell'Autorità Portuale di Napoli. Nel suddetto Piano le scelte, per quel che attiene all'ambito portuale, possono essere così riassunte:

- Sicurezza, nell'offerta infrastrutturale e nell'assetto del territorio, nonché nelle varie modalità di trasporto, promuovendo una manutenzione straordinaria del territorio, anche per ciò che attiene il nodo logistico portuale;
- Sostenibilità, realizzando una riqualificazione dell'offerta infrastrutturale complessiva economicamente più compatibile ed ambientalmente più sostenibile;
- Portualità e Logistica, attraverso la definizione di una nuova offerta del sistema portuale che sia in grado di rispondere alle esigenze di una domanda di trasporto che, nel breve periodo, in assenza di una riorganizzazione dei traffici, si orienterà verso altri siti del Mediterraneo;
- Rapporto con l'Unione Europea, avviando un nuovo confronto con l'Unione Europea per la realizzazione di strategie e di scelte che hanno una valenza sovranazionale.

Per ciò che riguarda quest'ultimo punto risulta fondamentale il ruolo svolto dall'Unione Europea nello sviluppo del sistema infrastrutturale in senso ampio. Basti ricordare:

- **Il Reg. (UE) n. 1315/2013** dell'11 dicembre 2013, che stabilisce gli Orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Transeuropea dei Trasporti, rappresenta l'atto conclusivo del



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

percorso di revisione della politica in materia di TEN-T, avviata nel febbraio 2009. La pianificazione, lo sviluppo e il funzionamento delle Reti Transeuropee di trasporto (Reti TEN-T) perseguono obiettivi di buon funzionamento del mercato interno e di rafforzamento della coesione economica/sociale/territoriale attraverso la promozione di interconnessioni e interoperabilità tra reti di trasporto nazionali in modo efficiente e sostenibile, il tutto attraverso una integrazione modale in tutta la rete, a livello di infrastrutture, di flussi informativi, di servizi e di procedure.

Il Regolamento assume un modello di struttura a doppio strato, costituita da: - una rete globale (comprehensive network), che dovrebbe configurarsi come una rete di trasporti estesa all'intero territorio dell'UE in grado di garantire accessibilità e connettività a tutte le regioni dell'Unione; - una rete centrale (core network), che rappresenta la "spina dorsale" strategica dello sviluppo di una rete di trasporto multimodale sostenibile di stimolo allo sviluppo dell'intera rete globale, e di cui fanno parte quegli elementi della rete globale che rivestono la più alta importanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi per lo sviluppo dell'intera rete TEN-T.

Il porto di Napoli rientra nelle rete centrale per l'Italia e, quindi, nei porti ritenuti strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi della rete transeuropea dei trasporti, nonché rispondenti all'evoluzione della domanda di traffico e alla necessità del trasporto multimodale.

- **Il Reg. (UE) N. 1316/2013**, che istituisce un Meccanismo per Collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF), stabilisce le condizioni, i metodi e le procedure per la concessione di un'assistenza finanziaria dell'Unione alle reti transeuropee al fine di sostenere progetti infrastrutturali di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia e di sfruttare le potenziali sinergie tra tali settori. Il Regolamento rappresenta una importante leva finanziaria dedicata alla realizzazione dei corridoi (che collegano realtà urbane, nodi portuali, interportuali e aeroportuali), definendo la dotazione finanziaria per il periodo 2014-2020 in misura di circa 33,2 miliardi di euro, dei quali circa 26,2 miliardi per il settore dei trasporti, di cui 11,3 trasferiti dal Fondo di

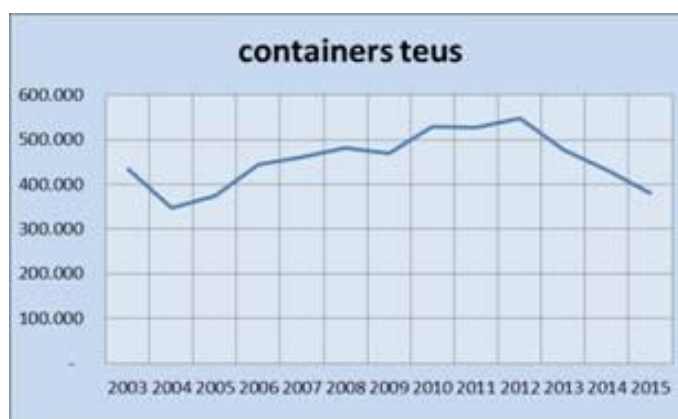
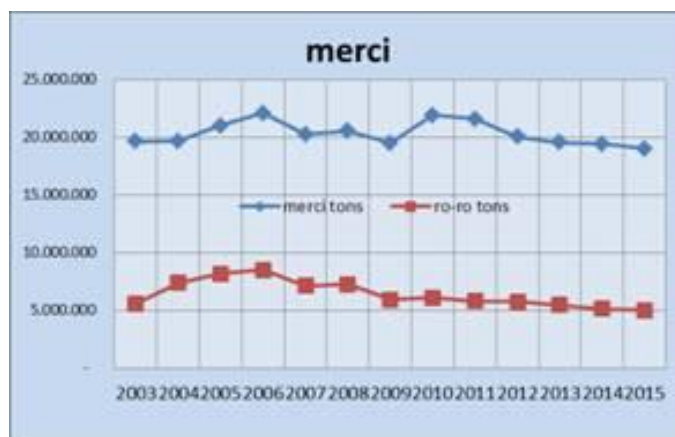
PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

coesione e da investire esclusivamente negli Stati membri ammissibili al finanziamento per tale Fondo.

Per ciò che riguarda in particolare il Porto di Napoli⁴, bisogna evidenziare che per il settore merci si prevede una flessione negativa, che, comunque, risulta ancora incoraggiante rispetto alla flessione segnata dagli altri porti italiani e internazionali.

Di seguito i grafici dei principali indicatori quantitativi (in cui il dato relativo al 2015 è stimato sulla base del tendenziale di incremento storico).

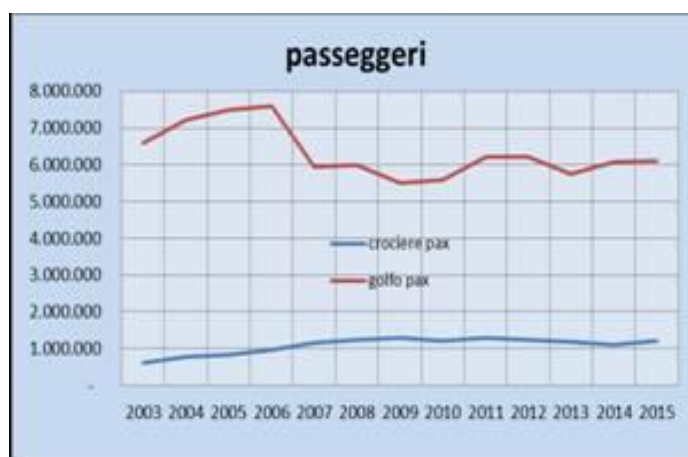


⁴ Dati ricavati dalla Relazione al Bilancio Preventivo esercizio 2016.

PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Segnali leggermente positivi si evidenziano, invece, per il settore turistico che mostra un piccolo incremento, specialmente nel traffico crociere, invertendo la fase estremamente negativa che aveva caratterizzato gli anni precedenti. I prospetti grafici che seguono evidenziano l'andamento di tali volumi.



In conclusione, sebbene sia sempre difficile fare ipotesi sull'andamento futuro dei mercati, le aspettative per il 2016 sono caratterizzate, più che mai, da una pesante incertezza.

Per un'analisi più approfondita del contesto esterno della realtà portuale napoletana (il trasporto marittimo nel Mediterraneo, l'andamento dei traffici nei Porti di Napoli e Castellammare di Stabia, la logistica e l'operatività del porto) si rimanda la Piano Operativo Triennale (POT).



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

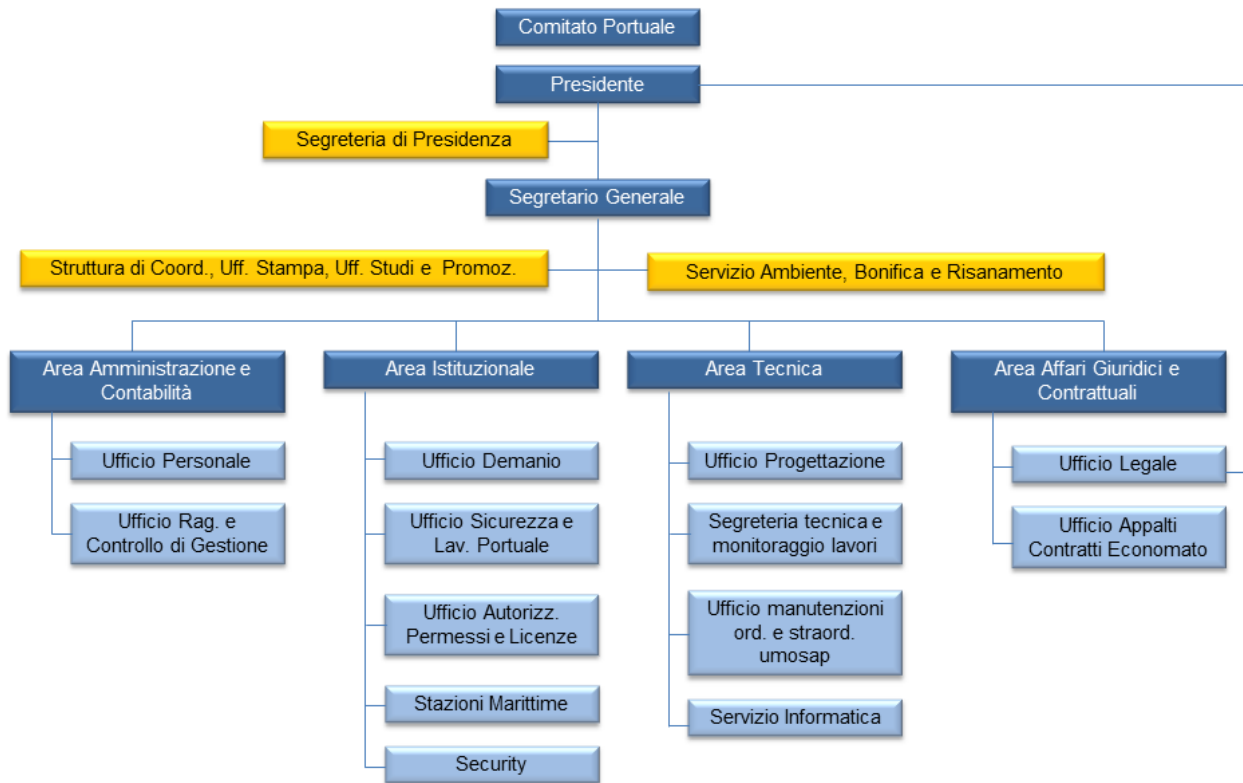
L'art. 7 delle Legge 84/94 dispone che gli organi dell'Autorità Portuale sono:

- a) il Presidente;
- b) il Comitato Portuale;
- c) il Segretariato Generale;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'AP di Napoli nello svolgimento delle sue attività si avvale di organi di staff al vertice e organi di line con una struttura tecnico operativa articolata in 4 Aree (Area Amministrazione e Contabilità, Area Istituzionale, Area Tecnica, Area Affari Giuridici e Contrattuali).

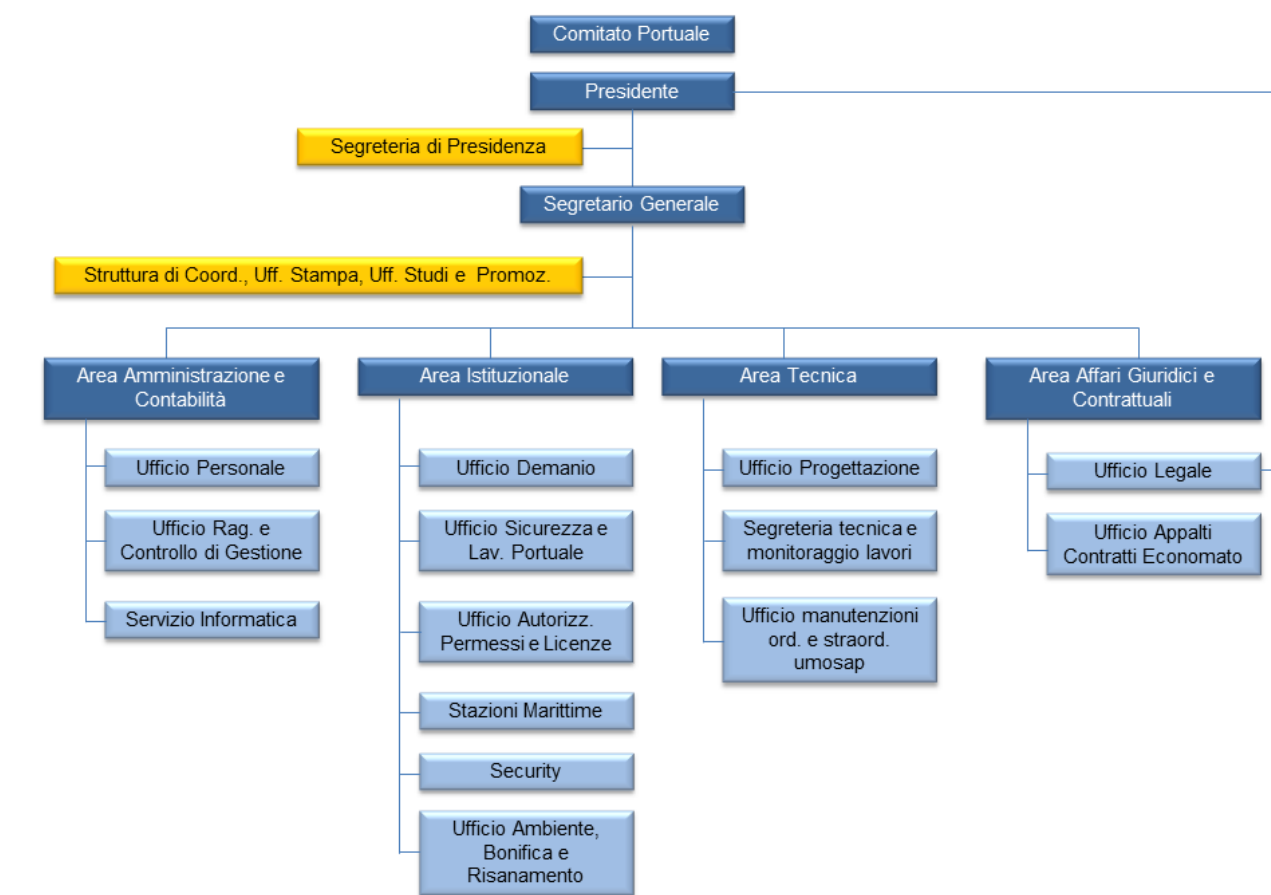
Nel documento "Proposta di dimensionamento organizzativo della segreteria tecnico operativa", approvato nella seduta del 27 luglio 2004 con delibera del Comitato Portuale n. 35/04 e definitivamente approvato dal Ministero vigilante in data 22/09/2004, l'intera struttura dell'Ente viene illustrata nel seguente organigramma:

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

All'attualità sono intervenuti alcuni provvedimenti che hanno portato cambiamenti organizzativi, alterando di fatto l'originario organigramma; in particolare si fa riferimento alla delibera n. 82 del 24/02/2006, che ha incardinato il Servizio Informatica nell'Area Amministrazione e Contabilità, e alla delibera n. 169 del 02/05/2013, che ha accorpato il Servizio Ambiente Bonifica e Risanamento all'Area Istituzionale. L'organigramma risulta dunque modificato come segue:



Di seguito si descrivono le funzioni e le competenze degli Organi di staff e di Linea, come riportate nel richiamato documento "Proposta di dimensionamento organizzativo della segreteria tecnico operativa", approvato con delibera del Comitato Portuale n. 35/04.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

ORGANI DI STAFF

La Segreteria del Presidente.

Assicura le attività per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza nonché i servizi di: comunicazioni, agenda, posta, verbalizzazione delle riunioni, redazione testi, archivio, ecc. in stretto coordinamento con le aree della STO.

La Struttura di Coordinamento (Ufficio di Segreteria Generale, Ufficio Protocollo e parco automezzi).

Coadiuvava il Segretario Generale nei compiti istituzionali (es. predisposizione atti per Comitato Portuale, stesura delibere presidenziali, ecc.) e cura le attività per il funzionamento del Comitato Portuale (es. cura le convocazioni per i membri del Comitato, redige le memorie e le delibere). Raccoglie dai dirigenti di Area e riporta al Segretario generale dati ed informazioni riguardanti il funzionamento di tutte le attività aziendali. Cura la tenuta dell'archivio e del protocollo e gestisce il settore delle auto di rappresentanza. Supporta il collegio dei Revisori durante le verifiche periodiche.

L'Ufficio Affari Legali.

Cura il patrocinio legale dell'Ente nelle giurisdizioni ordinarie, amministrative e speciali anche in collaborazione con professionisti esterni redigendo le occorrenti relazioni, memorie, atti difensivi e predisponendo la documentazione necessaria alla gestione del contenzioso. Cura, pertanto, l'istruttoria delle pratiche connesse al contenzioso dell'Amministrazione e alle procedure pre-contenzioso.

Nell'ambito dello svolgimento degli affari legali (consultivi e/o giurisdizionali) l'ufficio legale deve essere inteso come organo di staff al Presidente: questo in considerazione della natura fiduciaria del mandato di rappresentanza, che sottintende il rapporto fra il Rappresentante Legale dell'Autorità Portuale e il proprio avvocato.

L'Ufficio Studi, Statistiche e Formazione.

Sviluppa ricerche storico economiche per l'Ente. Promuove attività convegnistiche, coordinandosi nelle attività con l'Ufficio promozione. Cura le relazioni con il pubblico con



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

particolare attenzione all'immagine dell'Ente individuando i temi generali e le strategie di diffusione delle comunicazioni dell'immagine dell'Ente. Cura i rapporti con Assoporti per le materie di propria competenza. Organizza corsi di formazione finalizzati alla specializzazione di figure professionali specifiche per le attività portuali in collegamento con le aree ed uffici interessati (ad es. servizio personale per ciò che riguarda gli aspetti di amministrazione del personale). Cura la produzione di informazioni statistiche e l'analisi dei flussi di traffici. Diffonde i dati statistici periodici sui traffici della circoscrizione portuale, acquisisce i dati sul movimento marittimo e portuale a livello nazionale ed europeo.

L'Ufficio Promozione.

Cura le attività promozionali in riferimento allo sviluppo dei traffici commerciali e passeggeri, promuove incontri con gli operatori, organizza e promuove il lavoro delle Delegazioni Nazionali ed Estere in stretto contatto con gli operatori portuali, la Camera di Commercio e l'Unione degli Industriali e gli altri enti istituzionali. Cura i rapporti con Spedizionieri, Agenti Marittimi ed Armatori, al fine di valorizzarne le iniziative e di promuoverne le istanze di interesse generale. Stimola e coordina le attività degli armatori e degli agenti al fine di far acquisire maggiori o nuovi volumi di traffico merci o passeggeri al porto di Napoli.

Propone e predispone l'attività pubblicitaria tesa al miglioramento dell'immagine complessiva del porto di Napoli, in sinergia con l'ufficio studi e l'ufficio stampa, specialmente per quanto attiene ai traffici merci e passeggeri.

L'Ufficio stampa.

Cura i collegamenti con i mass-media, redige i comunicati stampa, organizza le conferenze stampa del Vertice, predispone memorie per i giornalisti, assicura i contatti con i mass media locali e nazionali, assicura il monitoraggio giornaliero delle informazioni, predisponendo la rassegna stampa, cura la pubblicazione edita periodicamente dall'Autorità, mantiene i rapporti con gli altri Uffici Stampa di Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio. Collabora alla gestione del sito web, insieme all'ufficio studi e promozione, e in accordo con le aree interessate, mantenendone aggiornate le pagine anche con particolare riferimento ai documenti prodotti dall'AP (delibere, decreti e gare) alle news, ai siti web delle società di navigazione e degli altri soggetti coinvolti nelle attività portuali, ecc. riportando al Presidente e al Segretario Generale.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

ORGANI DI LINE

L'AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'.

Gestisce le problematiche connesse alle attività amministrative ed, in particolare, alle tematiche legate alla utilizzazione, valorizzazione e sviluppo del personale, alla gestione dei contratti di lavoro e al contenzioso con i dipendenti ed, inoltre, alla gestione degli atti contabili e alla connessa esecuzione in forza di disposizioni di legge di natura civilistica, fiscale, previdenziale ed assicurativa, nell'ottica dei principi generali di correttezza, trasparenza ed economicità. Si avvale di due servizi per la specificità delle problematiche affidate (rapporto di diritto privato all'interno di un Ente pubblico) e per la necessità di disporre di qualificate professionalità, atte a risolvere ed affrontare questioni normative in continua evoluzione.

Segreteria di area.

Cura la trasmissione dei documenti informatici interni ed esterni. Cura i servizi di: comunicazioni, agenda, posta, verbalizzazione delle riunioni, redazione testi, archivio, ecc. in stretto coordinamento con le aree della S.T.O. Cura la tenuta dell'archivio e del protocollo cartaceo interno e del protocollo informatico.

Ufficio del Personale.

Cura l'amministrazione e la contabilità del personale, predispone gli atti del trattamento retributivo, dell'orario di lavoro e dei turni del personale, gli adempimenti contributivi e fiscali connessi alle retribuzioni, gli atti relativi all'instaurazione, evoluzione alla risoluzione del rapporto di lavoro in applicazione delle norme contrattuali e di legge; gestisce i rapporti con gli enti previdenziali, assicurativi e tributari, predispone le dichiarazioni annuali, contributive e fiscali, provvede all'acquisizione di risorse umane dal punto di vista formale ed amministrativo, segnala fabbisogni formativi, promuove iniziative rivolte al personale, provvede agli adempimenti pensionistici e previdenziali del personale.

Sotto le direttive dell'Ufficio Legale cura le questioni relative al contenzioso del personale; partecipa alla definizione della contrattazione aziendale.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Ufficio Ragioneria e Controllo di Gestione.

Cura la contabilità generale, analitica ed economico-finanziaria. In particolare, collabora alla definizione della politica economica e finanziaria dell'AP, cura la gestione della sua liquidità, assicura, nel rispetto delle norme di legge, di regolamento e di ogni altra disposizione esterna ed interna, la corretta contabilizzazione dei fatti amministrativi e la tenuta dei libri contabili di ogni tipo, e predispose il progetto di bilancio di previsione ed il conto consuntivo, nonché le variazioni al bilancio di previsione. Cura le scritture relative ai beni patrimoniali. Controlla la regolarità delle spese e dei contratti di alienazione dei beni patrimoniali dell'Ente sotto il profilo amministrativo/contabile. Assicura tutte le riscossioni e i pagamenti la tenuta e l'aggiornamento dei documenti previsti dal regolamento di contabilità. Gestisce il c/c postale. Provvede all'applicazione degli interessi per ritardati pagamenti e alla gestione dei depositi cauzionali e dei titoli di terzi. Cura la definizione dei problemi di natura fiscale e di ogni altro tipo. Gestisce tutti i rapporti monetari con l'esterno tramite un Istituto cassiere, ricevendo lettere di accredito e addebito ed emettendo ordinativi di riscossione e pagamento previa imputazione negli appositi capitoli di bilancio. Controlla che gli atti presentati agli organi deliberanti e di controllo che comportino una spesa presentino i requisiti e la copertura finanziaria e di bilancio. Assicura la contabilizzazione dei fatti amministrativi secondo i criteri civilistici e le norme di contabilità pubblica sulla base dell'apposito regolamento di contabilità. Gestisce i residui. Cura gli adempimenti fiscali dell'Amministrazione, osservando le scadenze fiscali degli atti, delle dichiarazioni e versamenti da effettuare. Cura la contabilità speciale aperta presso la locale Tesoreria Provinciale dello Stato. Provvede al controllo ed alla fatturazione delle prestazioni o servizi forniti dalla AP; cura il recupero dei crediti scaduti mediante invio di solleciti inoltrando all'Ufficio Legale le pratiche per il prosieguo dell'iter procedurale; assicura i necessari controlli e riscontri finalizzati ad una puntuale riscossione dei canoni, sollecitando altresì, la riscossione dei crediti nei confronti di utenti e concessionari.

Servizio Informatica.

Assicura la manutenzione, configurazione e implementazione del sistema informativo aziendale, delle macchine e delle attrezzature ausiliare, centrali e periferiche a disposizione. Propone l'efficientamento del sistema in relazione all'evoluzione della tecnica e delle necessità dell'Autorità Portuale.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

L' AREA ISTITUZIONALE.

Cura l'istruttoria delle procedure autorizzative e concessorie ed espleta le funzioni di prevenzione, vigilanza e controllo, in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate in porto, in relazione a quanto previsto in materia, dalla L.84/94, da normative specifiche. Provvede all'organizzazione della Struttura convegnistica della Stazione Marittima.

Segreteria area istituzionale.

Cura la trasmissione dei documenti informatici interni ed esterni. Cura i servizi di: comunicazioni, agenda, posta, verbalizzazione delle riunioni e delle ispezioni, redazione testi, archivio, ecc. in stretto coordinamento con le aree della S.T.O. Cura la tenuta dell'archivio e del protocollo cartaceo interno e del protocollo informatico.

Ufficio Demanio.

Predisporre gli atti amministrativi relativi alla gestione dei beni demaniali. Cura, nel rispetto delle disposizioni di legge e secondo le direttive dell'Ente, l'amministrazione, conservazione, modificazione e tutela dei beni demaniali marittimi e dei beni patrimoniali e cura il rilascio delle autorizzazioni e/o concessioni relative, assicurando una gestione economica degli stessi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di politica dell'Ente, di utilizzo dei beni stessi e di promozione del traffico portuale. Esercita le funzioni di controllo previste dalla legge sui beni demaniali e patrimoniali mediante il controllo delle aree, dei beni e del loro utilizzo, disciplinando altresì, l'accesso nell'ambito portuale, la viabilità e la circolazione, in collaborazione con le forze dell'ordine e degli altri Organismi preposti. Provvede agli adempimenti amministrativi previsti dal Codice della Navigazione in materia di abusivismi demaniali. Cura il rilascio delle nuove concessioni, previa istruttoria di rito con ogni adempimento formale. Cura le pratiche di spostamento della cinta doganale. Cura l'istruttoria di eventuali contenziosi sulle pratiche di competenza. Gestisce gli alloggi in concessione. Cura l'istruttoria e la gestione delle concessioni per licenza e per atto pluriennale mantenendo rapporti interni ed esterni all'Amministrazione. Cura la pubblicazione nell'Albo Pretorio e nel FAL delle istanze di nuove concessioni. Cura l'approntamento delle deliberazioni inerenti le nuove concessioni demaniali e le modifiche alle



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

concessioni in atto. Effettua, unitamente al Servizio Tecnico, sopralluoghi per la verifica degli obblighi derivanti dalle concessioni. Predisporre i verbali di consegna delle concessioni, acquisiti gli elementi forniti dal servizio Tecnico. Cura il rilevamento e l'applicazione dei diritti di approdo delle navi e dei diritti sui passeggeri. Cura il repertorio dei contratti di concessione e del rilascio autorizzazioni. Valuta la congruità degli investimenti dei concessionari, anche in relazione alla loro influenza sul canone demaniale. Segue lo svolgimento degli atti procedurali relativi alle concessioni terminalistiche ed alla formazione degli accordi sostitutivi di cui all' art. 18 della l. 84/94. Fornisce al Servizio Ragioneria i dati previsionali e consuntivi dei canoni.

Ufficio Security.

E' responsabile dell'attuazione dell' ISPS Code, cioè il codice internazionale per la sicurezza delle navi e delle installazioni portuali.

Elabora, in particolare, la valutazione dei rischi degli impianti portuali sotto il profilo di possibili minacce di sabotaggio, terrorismo e atti criminali in genere, identificando i beni principali da proteggere e i relativi punti deboli sia umani che infrastrutturali. Cura le modifiche derivanti da tutte le problematiche connesse alla regolamentazione di security adottata in campo internazionale (ISPS Code). Effettua attività di controllo sullo stato di applicazione delle misure di sicurezza adottate. Cura i rapporti con le autorità marittime per i controlli di rito, cura i rapporti con i concessionari che devono adeguarsi alle prescrizioni richieste dall'Isps Code ed, infine, cura i rapporti con i progettisti e i tecnici specialisti.

Le tematiche affrontate dall'ufficio in esame consentiranno, poi, di allargarne le funzioni nel momento in cui, con la piena attuazione delle competenze delle Autorità Portuali, si arriverà alla gestione degli accosti in porto e alle relative fasi autorizzative.

All'interno dell'Ufficio Security vengono ricomprese le attività relative alla:

- *Sicurezza e Lavoro Portuale.*

Cura la "safety" del lavoro ovvero il lavorare in sicurezza e, quindi: svolge servizio ispettivo in tema di sicurezza e di igiene sul lavoro relativamente alle operazioni portuali ed alle operazioni di riparazione, trasformazione e manutenzione navale in ambito portuale. Cura la disciplina e la vigilanza sull'espletamento delle operazioni portuali. Verifica la corretta



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

applicazione delle specifiche normative relative alla sicurezza del lavoro in porto. Mantiene i rapporti con Capitaneria di Porto, ASL, Chimico di porto ed altri soggetti interessati alla sicurezza delle attività che si svolgono in ambito portuale.

Inoltre, cura i compiti di cui all'art. 9 del D.Leg. 626/94 e successive integrazioni e cioè, individua i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro dell'Autorità Portuale; elabora misure preventive e protettive e le procedure di sicurezza per le varie attività; propone programmi di informazione e formazione dei lavoratori; partecipa alle specifiche riunioni e alle consultazioni con il datore di lavoro, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e il Medico competente.

- *Autorizzazioni, Permessi e Licenze.*

Cura il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni al lavoro delle imprese portuali con opportuna verifica delle istanze e delle documentazioni presentate. Cura la tenuta e l'aggiornamento dei registri per l'iscrizione delle Imprese e del personale operante in porto. Cura il rilascio dei permessi di sosta nonché di quelli giornalieri per lavori in porto. Tiene i rapporti di competenza con l'Autorità Marittima e gli altri Organi di Stato operanti in porto. Assicura l'espletamento degli atti propedeutici al rilascio delle autorizzazioni afferenti ai servizi complementari all'attività di impresa nonché al rilascio delle autorizzazioni relative alle forniture di lavoro temporaneo portuale. Espleta gli adempimenti per le autorizzazioni per l'occupazione temporanea di banchine e l'uso di aree, magazzini ed impianti. Cura l'amministrazione e la tutela degli specchi acquei portuali. Cura il rilascio delle autorizzazioni per le attività di lavori in ambito portuale.

Ufficio Stazioni Marittime.

Vigila sul servizio d'ordine e di pulizia dei fabbricati, dei locali, delle banchine delle Stazioni Marittime sia in gestione diretta che concesse a terzi. Gestisce le attrezzature esistenti nel fabbricato della Stazione Marittima per eventuali attività convegnistiche. Cura gli allestimenti del Centro Congressi in occasione di convegni e/o manifestazioni organizzati dall'Autorità Portuale. Cura il controllo, di concerto con l'Ufficio Demanio, delle concessioni demaniali ubicate nelle aree Angioino, Beverello e Mergellina per la verifica di eventuali inadempienze del concessionario in relazione a quanto prescritto nell'atto concessivo. Vigila sull'abusivismo nelle suddette zone.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Segnala ai competenti Uffici, inconvenienti e disfunzioni che si verificano. Garantisce, in quantità e qualità, le informazioni ai passeggeri. Propone servizi integrativi e complementari per un migliore utilizzo delle strutture.

Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento.

Cura il rilascio della documentazione afferente alle normative dell'ambiente portuale e marittimo. Effettua supporto all'esercizio di impresa in porto e ai relativi processi di lavoro in relazione all'osservanza delle disposizioni sull'ambiente. Presta attività in relazione alla bonifica e al risanamento dei siti portuali e marittimi con applicazione delle normative e discipline regolanti la materia in tutti i casi di contaminazione dell'ambiente, da amianto e altri agenti inquinanti. Cura la salvaguardia dell'ambiente portuale marittimo antistante le aree portuali. Partecipa allo studio e alla prevenzione dei rischi ambientali nonché supporta la programmazione e la progettazione degli interventi sui canali portuali e fondali marittimi in coordinamento con l'area tecnica e gli uffici di volta in volta preposti. Partecipa alle attività di manutenzione e riconversione dei siti industriali e commerciali ricadenti nelle aree demaniali amministrare dall'Autorità Portuale.

L'AREA TECNICA.

Svolge le attività di progettazione e l'esecuzione dei lavori, nel rispetto delle norme di legge e di contabilità. Assicura lo sviluppo tecnico dell'A.P. svolgendo azione di propulsione al fine di valorizzare e conservare i beni portuali. Formula programmi concernenti l'attività pianificatrice portuale. Predispone gli atti per l'aggiudicazione dei lavori. Elabora analisi, relazioni, schemi di calcolo per la richiesta di finanziamento o contribuzione agli Enti eroganti (Regione, Unione Europea, Stato, ecc.). Collabora alla stesura del Piano Operativo Triennale (POT) per quanto di competenza. Cura e verifica i piani di sicurezza. Individua il coordinatore della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva. Predispone gli atti per la nomina del responsabile del procedimento nonché del direttore dei lavori.

Segreteria area tecnica e monitoraggio progetti.

Cura la trasmissione dei documenti informatici interni ed esterni. Cura i servizi di: comunicazioni, agenda, posta, verbalizzazione delle riunioni, redazione testi, archivio, ecc. in stretto coordinamento con le aree della STO. Cura la tenuta dell'archivio e del protocollo cartaceo



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

interno e del protocollo informatico. Svolge attività di vigilanza e controllo sull'andamento della progettazione e della esecuzione dei lavori.

Ufficio Progettazione.

Elabora e verifica i programmi di realizzazione in tutte le fasi dei progetti approvati e garantisce la realizzazione nei tempi e con le caratteristiche previste. Realizza i nuovi beni e/o le modifiche significative di quelli esistenti attraverso lo studio, progettazione e costruzione. Gestisce il complesso delle attività tecniche, sia di progettazione che di esecuzione, inerenti gli impianti elettrici interni ed esterni, telefonici, meccanici e termici dell'Autorità Portuale e ne cura gli adempimenti amministrativi. Fornisce consulenza e valutazioni tecniche circa gli impianti dei concessionari portuali e provvede al controllo dei progetti di competenza realizzati dai concessionari. E' incaricato delle attività tecniche inerenti il dragaggio dei fondali e nei limiti delle proprie competenze delle attività inerenti le opere marittime foranee ed interne, curandone gli adempimenti amministrativi. Provvede al controllo progettuale ed esecutivo sulle opere marittime realizzate da terzi. Cura gli adempimenti contabili relativi all'esecuzione dei lavori. Provvede all'istruttoria di pratiche relative a danni ad opere ed impianti. Elabora e verifica i programmi di realizzazione in tutte le fasi dei progetti approvati e ne garantisce la realizzazione nei tempi e con le caratteristiche previste. Assolve ai compiti previsti dalla normativa per la progettazione e la conduzione delle opere pubbliche, stipulando, altresì, in collaborazione con l'Ufficio contratti, convenzioni con organismi pubblici specializzati nei singoli settori di intervento.

Ufficio manutenzione ordinaria e straordinaria della circoscrizione portuale (umosap).

Cura l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento ed il controllo degli interventi su manufatti portuali e delle opere marittime, con esecuzione dei progetti necessari e ne programma la manutenzione. Assicura la manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale prevista dalla Convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici. Fornisce supporto tecnico per l'amministrazione dei beni del demanio marittimo compresi nella circoscrizione territoriale individuata con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 aprile 1994. Espleta la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di pertinenza dell'Autorità Portuale come, ad esempio, fabbricati, fognature, segnaletica orizzontale e verticale etc.. Cura, quindi, il ripristino dei fabbricati, delle banchine e delle strade e piazzali in caso di danni. Predisporre piani pluriennali di



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

intervento nei limiti delle disponibilità di bilancio. Cura gli interventi finalizzati alla sicurezza della circolazione. Verifica lo stato di avanzamento dei lavori delle opere realizzate da terzi e dai concessionari. Cura la manutenzione degli impianti interni e di pubblica illuminazione (cabine, torri faro, ecc.). Cura i rapporti con l' ENEL. Predisporre e cura i contratti di fornitura elettrica. Cura la manutenzione degli impianti interni ed esterni.

L'AREA AFFARI GIURIDICI E CONTRATTUALI.

Fornisce consulenza e assistenza legale agli organi e agli Uffici dell'Ente. Rappresenta in giudizio l'Autorità presso la magistratura ordinaria, amministrativa e speciale. Coordina le attività dell'Ufficio Contratti. Assiste e/o presiede le commissioni giudicatrici in sede di gare. Coordina le attività dell'Economato.

Segreteria Area Affari Giuridici e Contrattuali.

Cura la trasmissione dei documenti informatici interni ed esterni. Cura i servizi di: comunicazioni, agenda, posta, verbalizzazione delle riunioni, redazione testi, archivio, ecc. in stretto coordinamento con le aree della STO. Cura la tenuta dell'archivio e del protocollo cartaceo interno e del protocollo informatico.

Ufficio Affari Legali.

Cura il patrocinio legale dell'Ente nelle giurisdizioni ordinarie, amministrative e speciali anche in collaborazione con professionisti esterni redigendo le occorrenti relazioni, memorie, atti difensivi e predisponendo la documentazione necessaria alla gestione del contenzioso. Cura, pertanto, l'istruttoria delle pratiche connesse al contenzioso dell'Amministrazione e alle procedure pre-contenzioso. Esercita la materia negoziale assicurando, se richiesto, ogni forma di assistenza agli Organi ed alle strutture dell'Autorità, esprimendo pareri in ordine all'instaurazione delle liti, alla resistenza nelle stesse, alle transazioni ed allo svolgimento, in genere, di attività legale stragiudiziale. Tiene gli scadenziari delle cause e degli adempimenti correlati e svolge attività di supporto al contenzioso, e cura l'aggiornamento della progressione delle udienze attraverso contatti con i professionisti esterni eventualmente affidatari della rappresentanza in giudizio.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Ufficio Contratti, Appalti ed Economato.

Predisporre gli atti relativi alle gare di appalto, servizi e forniture curando tutti i momenti amministrativi secondo le disposizioni, regolamenti e deliberazioni applicabili; inoltre, per quanto di competenza, cura la pubblicità degli appalti, la stesura dei verbali di gara e quanto altro previsto da normative vigenti. Redige i contratti d'appalto, servizi e forniture sia in forma pubblico-amministrativa che privata, e provvede alla registrazione nonché agli ulteriori atti necessari al completamento delle procedure. Cura i rapporti con le ditte in materia contrattuale. Svolge le funzioni di Ufficiale Rogante secondo le deleghe ricevute. Rendiconta le spese contrattuali sostenute con le diverse imprese e da corso, a collaudi eseguiti, allo svincolo dei depositi cauzionali in qualsiasi forma costituiti nel rispetto delle normative e dei regolamenti esistenti. Provvede agli adempimenti prescritti dalle vigenti leggi in materia di lotta alla delinquenza mafiosa. Predisporre gli atti per eventuali subappalti in accordo con l'Area Tecnica. Cura il ricevimento e la custodia dei contratti e la tenuta dei libri di repertorio secondo le disposizioni vigenti. Gestisce le polizze assicurative relative ai rapporti contrattuali, valuta i fattori rischio e mantiene i rapporti con i brokers e con gli studi peritali. Cura il rilascio dei ticket mensa e la relativa contabilizzazione. Predisporre, in collaborazione con l'Area Tecnica, schemi di convenzione con lo Stato o altri Enti Pubblici specializzati nei singoli settori di intervento.

Gestisce le spese dei fabbisogni annuali di beni in uso corrente e di consumo, verificando la documentazione giustificativa di supporto e predisponendo il rendiconto delle spese. Provvede all'istruttoria delle pratiche, all'indizione delle gare a trattativa privata per forniture o lavori che superino la soglia consentita dal Regolamento di contabilità. Verifica la regolarità e completezza delle documentazioni presentate, portando a termine il procedimento con la fase di aggiudicazione, con la stesura del verbale di gara, dell'atto deliberativo e del relativo contratto stabilito. Organizza e gestisce i magazzini materiali e dell'economato, con la tenuta della relativa contabilità e nel rispetto delle norme contabili e fiscali. Gestisce il servizio di Piccola Cassa, secondo normative interne prestabilite. Provvede all'alienazione di beni e materiali dichiarati fuori uso ed a seguito delle previste procedure di dismissione.

Provvede alla gestione stralcio per l'alienazione dei materiali di magazzino. Gestisce l'attività di centro Stampa, provvedendo alla produzione della modulistica in uso all'interno dell'Autorità Portuale ed all'impaginazione e rilegatura degli atti contrattuali ed amministrativi.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Effettua periodiche verifiche inventariali degli arredi e delle attrezzature da ufficio e di testi da consultazione e del patrimonio in generale. Provvede alla fornitura del corredo da lavoro al personale commesso ed operaio nell'ambito delle norme dettate in tema di sicurezza. Provvede alla gestione delle carte carburante per gli automezzi di servizio ed alla loro manutenzione. Provvede, infine, alla tenuta dei registri doganali e di smaltimento batterie, oli esausti ecc.

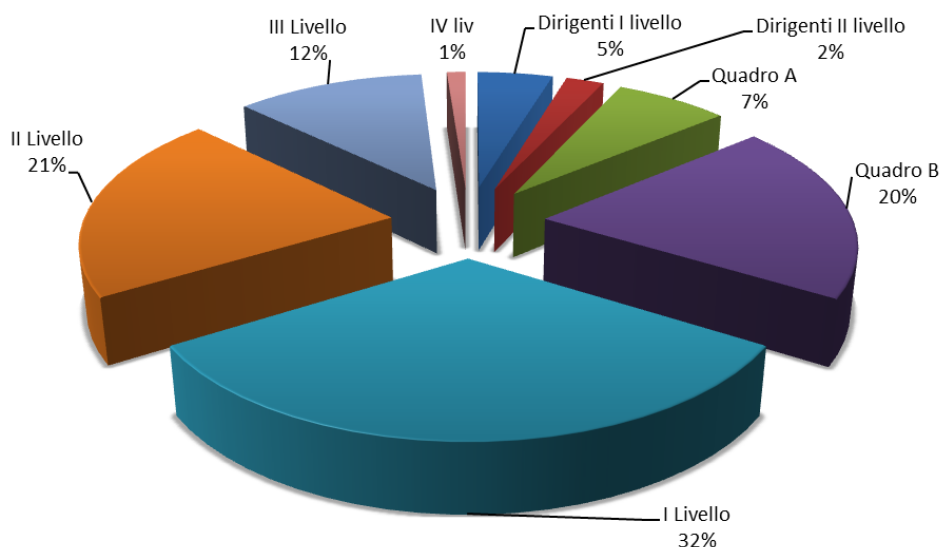
4.2.1 DATI RELATIVI ALLE RISORSE UMANE

Di seguito si rappresenta la situazione del personale in organico, suddiviso per livelli contrattuali, per genere, età e scolarità (dati riferiti al 30 settembre 2015):

PERSONALE INCARDINATO PER UFFICIO (dati riferiti al 30/09/2015)								
Ufficio	Dirigenti I livello	Dirigenti II livello	Quadro A	Quadro B	I Livello	II Livello	III Livello	IV liv
Segreteria del Presidente					1			
Autisti							3	
Protocollo						3		
Coordinamento	1			1	2			
Stampa				1				
Promozione				1				
Studi				1				
Ambiente			1		1			
Ragioneria	1			2	2	2		
Personale			1		2	1	1	
Informatica				1				
Demanio			1	6	8	1	2	
Security		1		1	2	2	1	
Usilap					2		1	
Legale	1		1			2		
Contratti		1		1	1	2	1	
Tecnico/Progett	1		2	2	1	2		
Tecnico/Manutenz					6	2	1	
Commessi						1		1
TOTALE	4	2	6	17	28	18	10	1
TOTALE	86							

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Suddivisione percentuale livelli di inquadramento - (dati riferiti al 30/09/2015)



GENERE/ ETÀ/ SCOLARITÀ (dati riferiti al 30/09/2015)

QUALIFICA	GENERE		CLASSI ETÀ				SCOLARITÀ		
	% M	% F	Fino a 30 anni	Dai 31 ai 40	Dai 41 ai 50	Oltre i 50	Fino Scuola Obbligo	Diploma	Laurea
Dirigenti I livello	100	0	0	0	0	3	0	0	4
Dirigenti II livello	100	0	0	0	1	1	0	0	2
Quadro A	50	50	0	0	3	3	0	0	6
Quadro B	41	59	0	0	4	13	0	8	9
I Livello	57	43	0	8	12	14	1	19	8
II Livello	61	39	0	10	5	2	1	13	4
III Livello	90	10	0	4	4	3	1	9	0
IV livello	100	0	0	0	0	1	1	0	0

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

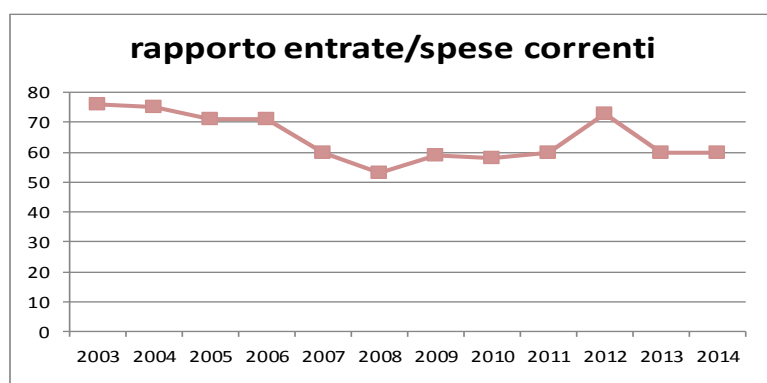
4.2.2 DATI RELATIVI ALLA SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA⁵

Indice di utilizzo delle entrate correnti per le spese correnti.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
entrate finanziarie correnti	23.999	27.013	21.687	26.117	24.180	23.733	25.391	22.765	15.995	16.880
spese finanziarie correnti	14.504	16.275	15.895	15.559	14.116	13.979	13.481	13.771	11.359	11.926
rapporto entrate/spese correnti	60%	60%	73%	60%	58%	59%	53%	60%	71%	71%

Il rapporto fra le entrate e le uscite correnti evidenzia l'indice di efficienza della gestione corrente e, cioè, quanta parte delle entrate correnti viene utilizzata per le spese dell'esercizio: negli ultimi anni questo rapporto evidenzia un costante miglioramento e risulta stabile nell'ultimo periodo.



Questo significa, quindi, che la gestione corrente sta rendendo disponibili risorse da utilizzare per investimenti.

⁵ Dati ricavati dal Bilancio consuntivo 2014

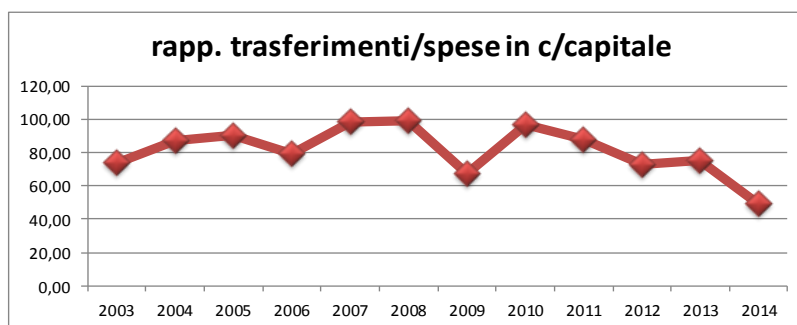
PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Indice di finanziamento esterno delle spese in conto capitale.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
trasferimenti in conto capitale	13.329	7.656	8.475	7.910	32.284	6.841	168.499	32.268	12.588	14.215
spese in conto capitale	27.238	10.227	11.593	9.039	33.140	10.262	169.645	32.826	15.912	15.745
rapp. trasferimenti/spese c/capitale	49%	75%	73%	88%	97%	67%	99%	98%	79%	90%

Il rapporto fra spese in conto capitale e trasferimenti in conto capitale fornisce una indicazione di massima sul finanziamento degli investimenti.



La riduzione di questo rapporto significa una maggiore partecipazione delle risorse proprie dell'Ente al finanziamento degli investimenti.

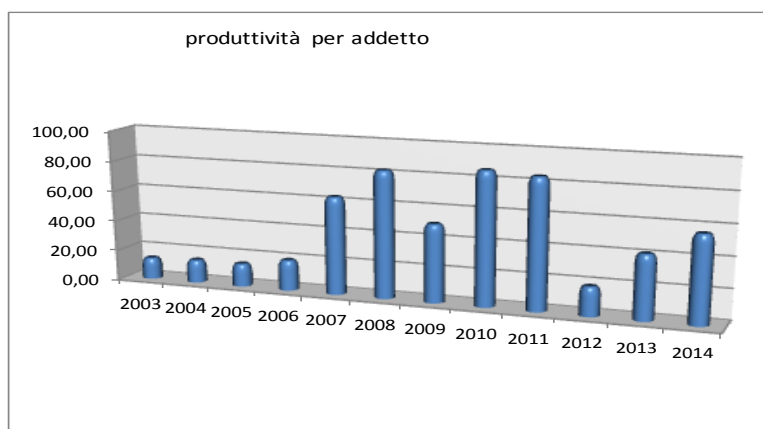
Indice di produttività per addetto.

Infine, l'indice generico di produttività, dato dal risultato dell'esercizio per il numero di addetti, mostra un marcato peggioramento dovuto alla flessione del risultato economico dell'esercizio:

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
avanzo economico	4.992	3.961	1.978	8.825	8.495	5.610	9.481	7.389	2.171	2.240
addetti diretti	88	90	103	104	109	110	114	116	111	114
produttività per addetto	57	44	19	85	78	51	83	64	20	20

PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018



5. OBIETTIVI STRATEGICI

Una delle maggiori difficoltà nella redazione del Piano riguarda l'appropriata definizione di obiettivi, indicatori e target in termini di rilevanza e misurabilità effettiva. La definizione degli obiettivi strategici 2016-2018 è resa ancora più difficile dalla situazione di instabilità che ha caratterizzato l'Autorità Portuale di Napoli negli ultimi anni. Basti pensare che l'Ente è commissariato dal 22 marzo 2013. L'avvicendamento di commissari straordinari alla guida dell'Ente ha comportato continue variazioni degli obiettivi di breve periodo in ragione dell'impostazione che ognuno ha ritenuto in legittimità di voler introdurre e, in molti casi, con l'inserimento di conseguenti tecnicismi che hanno contribuito a rallentamenti nell'attività amministrativa.

E' opportuno dunque da subito evidenziare che il presente documento potrebbe subire importanti modifiche anche nel breve periodo a seguito dell'insediamento di un nuovo vertice e, ancor di più, a seguito delle rilevanti modifiche che verranno apportate all'intero sistema portuale con la Riforma dei Porti attualmente in discussione.

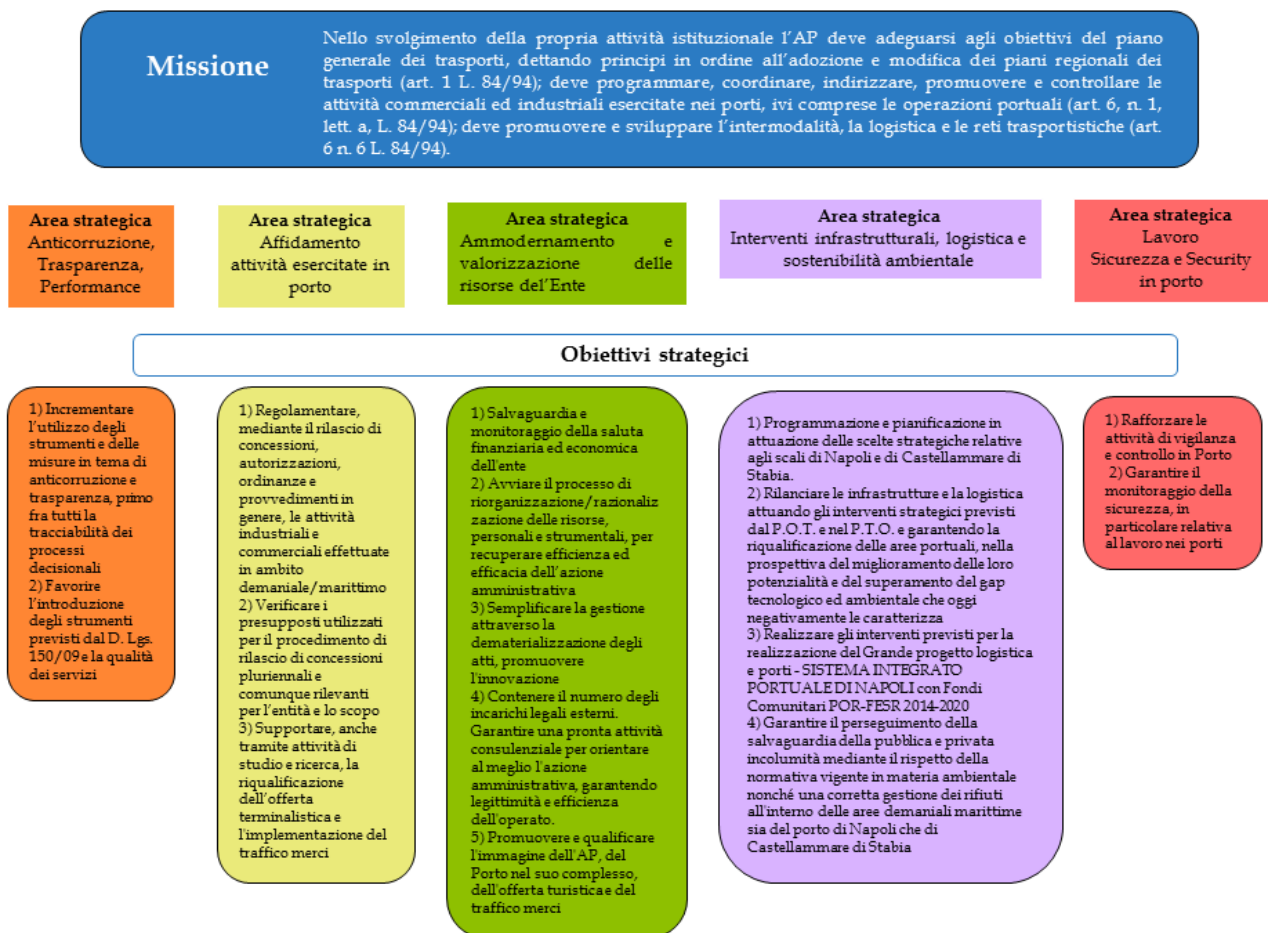
Nella redazione del presente documento è stato seguito quanto indicato negli altri documenti di programmazione strategica dell'AP (POT, PTO, Elenco Annuale e documenti adottati in tema di Anticorruzione e Trasparenza) e quanto definito nella delibera ANAC n. 6/2013, che suggerisce di esplicitare indicatori riguardo alcune aree tematiche di significativa

PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

rilevanza quali il contenimento della spesa, la digitalizzazione, la promozione delle pari opportunità, gli standard di qualità e carte dei servizi, la trasparenza e integrità.

Per un'analisi dettagliata degli indicatori, dei risultati attesi ed dei relativi target, nonché dei pesi attribuiti agli obiettivi strategici e operativi si rimanda alle schede contenute nell'Allegato tecnico.





PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

TABELLA OBIETTIVI STRATEGICI

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Risorse assegnate per l'anno 2016
Anticorruzione, trasparenza, performance	Incrementare l'utilizzo degli strumenti e delle misure in tema di anticorruzione e trasparenza, primo fra tutti la tracciabilità dei processi decisionali	€ 26.484.364,10
	Favorire l'introduzione degli strumenti previsti dal D. Lgs. 150/09 e la qualità dei servizi	
Affidamento attività esercitate in porto	Regolamentare, mediante il rilascio di concessioni, autorizzazioni, ordinanze e provvedimenti in genere, le attività industriali e commerciali effettuate in ambito demaniale/marittimo	
	Verificare i presupposti utilizzati per il procedimento di rilascio di concessioni pluriennali e comunque rilevanti per l'entità e lo scopo	
	Supportare, anche tramite attività di studio e ricerca, la riqualificazione dell'offerta terminalistica e l'implementazione del traffico merci	
Ammodernamento e valorizzazione delle risorse dell'Ente	Salvaguardia e monitoraggio della salute finanziaria ed economica dell'ente	
	Avviare il processo di riorganizzazione/razionalizzazione delle risorse, personali e strumentali, per recuperare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	
	Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione degli atti, promuovere l'innovazione	
	Contenere il numero degli incarichi legali esterni. Garantire una pronta attività consulenziale per orientare al meglio l'azione amministrativa, garantendo legittimità e efficienza dell'operato.	
	Promuovere e qualificare l'immagine dell'AP, del Porto nel suo complesso, dell'offerta turistica e del traffico merci	



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Risorse assegnate per l'anno 2016
Interventi infrastrutturali, logistica e sostenibilità ambientale	Programmazione e pianificazione in attuazione delle scelte strategiche relative agli scali di Napoli e di Castellammare di Stabia.	€ 17.060.000,00
	Rilanciare le infrastrutture e la logistica attuando gli interventi strategici previsti dal P.O.T. e nel P.T.O. e garantendo la riqualificazione delle aree portuali, nella prospettiva del miglioramento delle loro potenzialità e del superamento del gap tecnologico ed ambientale che oggi negativamente le caratterizza	
	Realizzare gli interventi previsti per la realizzazione del Grande progetto logistica e porti - SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI NAPOLI con Fondi Comunitari POR-FESR 2014-2020	
	Garantire il perseguimento della salvaguardia della pubblica e privata incolumità mediante il rispetto della normativa vigente in materia ambientale nonché una corretta gestione dei rifiuti all'interno delle aree demaniali marittime sia del porto di Napoli che di Castellammare di Stabia	
Lavoro, Sicurezza e Security in porto	Rafforzare le attività di vigilanza e controllo in Porto	€ 2.929.500,00
	Garantire il monitoraggio della sicurezza, in particolare relativa al lavoro nei porti	



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ciascuno degli obiettivi strategici indicati al punto precedente è articolato in uno o più obiettivi operativi, assegnati come illustrato nel seguente quadro sinottico; **gli indicatori, i risultati attesi ed i relativi target, nonché i pesi attribuiti agli obiettivi sono dettagliati nelle schede contenute nell'Allegato tecnico:**

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
Anticorruzione, trasparenza, performance	Incrementare l'utilizzo degli strumenti e delle misure in tema di anticorruzione e trasparenza, primo fra tutti la tracciabilità dei processi decisionali	Aggiornare Piano anticorruzione
		Aggiornare Piano della trasparenza
		Rivedere Codice di comportamento
		Realizzare riunioni tra dirigenti al fine di individuare gli interventi necessari ad ottemperare a quanto stabilito nel Piano anticorruzione
		Adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano della trasparenza attraverso la trasmissione dei dati per il caricamento e la messa in linea nel sito istituzionale
		Consolidare la formazione del personale in coerenza con le specifiche del Piano anticorruzione
		Creare un sistema di monitoraggio dei procedimenti di appalto finanziati dallo Stato e/o dalla Comunità Europea
		Elaborare il regolamento per lo svolgimento di incarichi dirigenziali e attività ed incarichi extra-istituzionali (in attuazione al Piano triennale anticorruzione AP 2016-2018)



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Incrementare controlli su autocertificazioni
		Definizione criteri regolativi nei procedimenti e processi concernenti contributi e sovvenzioni
		Introduzione strumenti per la tutela del c.d. whistleblower
		Revisione sez. Amm. Trasparente al fine di una prima armonizzazione, dal punto di vista informatico, con quanto dettato dal Garante della Privacy
		Prevedere la creazione di canali di ascolto ad hoc, anche tramite l'utilizzo di strumenti informatici, per raccogliere segnalazioni di illecito
	Favorire l'introduzione degli strumenti previsti dal D. Lgs. 150/09 e la qualità dei servizi	Redigere il Piano delle performance
		Introdurre il Sistema Unitario di Misurazione e Valutazione della Performance dell'AP
		Realizzare riunioni tra dirigenti in tema di performance e qualità dei servizi al fine di realizzare una corretta analisi degli obiettivi organizzativi e operativi dell'Ente
		Effettuare l'analisi del benessere organizzativo al fine di valutare e promuovere il benessere interno e valorizzare le professionalità
Affidamento attività esercitate in porto	Regolamentare, mediante il rilascio di concessioni, autorizzazioni, ordinanze e provvedimenti in genere, le attività industriali e commerciali effettuate in ambito demaniale/marittimo	Garantire la sola presenza di soggetti autorizzati nello svolgimento delle attività in ambito portuale
		Garantire il tempestivo rilascio delle concessioni
		Analizzare le problematiche oggettive collegate al mancato rinnovo/rilascio delle concessioni



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Analizzare gli introiti per canoni - monitoraggio pagamenti
		Garantire l'avvio del procedimento relativo ai rinnovi delle concessioni con scadenza 2012-2013 (pubblicazione istanza di rinnovo o comunicazione adempimento)
		Attenzionare i mancati rinnovi di concessione con scadenza ante 2012
		Rivedere la metodologia di valutazione e di monitoraggio dei Piani d'Impresa
	Verificare i presupposti utilizzati per il procedimento di rilascio di concessioni pluriennali e comunque rilevanti per l'entità e lo scopo	Definire le linee guida seguite nel procedimento di rilascio di concessioni pluriennali e comunque rilevanti per l'entità e lo scopo al fine di procedere alla stesura del relativo regolamento
		Verificare la situazione di fatto delle concessioni rilevanti ed analizzarle per procedere ad interventi correttivi/risolutivi relativi a situazioni pendenti
	Supportare, anche tramite attività di studio e ricerca, la riqualificazione dell'offerta terminalistica e l'implementazione del traffico merci	Garantire un aggiornato flusso di informazioni e una adeguata reportistica
		Avviare uno studio attinente lo sviluppo del traffico merci nel corso degli ultimi anni e l'attuale situazione in cui versa il settore
		Organizzare un convegno sul waterfront con annessa relazione
		Partecipazione e/o organizzazione di eventi ed incontri istituzionali e visite di delegazioni italiane ed estere
		Partecipazione e/o organizzazione, con operatori del settore, di fiere del comparto sia turistico che commerciale



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Redazione e rielaborazione del Piano di Promozione e degli strumenti utilizzati per l'attività di promozione dell'Ente (produzione video, brochure, ecc.)
Ammodernamento e valorizzazione delle risorse dell'Ente	Salvaguardia e monitoraggio della salute finanziaria ed economica dell'ente	Redazione bilancio annuale preventivo
		Redazione bilancio annuale consuntivo
		Verifica continua dell'accuratezza dei residui attivi e passivi
		Indice di avanzo corrente
		Indice di copertura degli investimenti con risorse proprie
		Produttività per addetto
		Incrementare l'efficienza e l'efficacia nel processo di gestione del Recupero Crediti
	Avviare il processo di riorganizzazione/razionalizzazione delle risorse, personali e strumentali, per recuperare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	Istituire un procedimento di verifica con cadenza almeno semestrale con i rappresentanti dei lavoratori per misurare congruità delle risorse personale e strumentali dedicate
		Verifica dei Regolamenti dell'Ente e successiva eventuale revisione degli stessi
	Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione degli atti, promuovere l'innovazione	Studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema di smistamento del protocollo delle singole aree/uffici attraverso Oracle Application



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Popolare il sistema di gestione del demanio tramite l'inserimento dei titoli vigenti
		Incrementare l'utilizzo della trasmissione dei documenti tramite PEC
	Contenere il numero degli incarichi legali esterni. Garantire una pronta attività consulenziale per orientare al meglio l'azione amministrativa, garantendo legittimità e efficienza dell'operato.	Assicurare la maggiore internalizzazione possibile nell'attività legale giudiziaria
		Garantire efficacia nella gestione dei procedimenti assicurando il miglior rapporto possibile, nella gestione del contenzioso, tra le sentenze favorevoli e quelle sfavorevoli
		Conseguimento dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità delle ragioni di credito dell'Ente, prodromico alle azioni consequenziali, di natura amministrativa e giudiziaria
		Creazione di una banca dati sui pareri giuridici e diffusione degli stessi
	Promuovere e qualificare l'immagine dell'AP, del Porto nel suo complesso, dell'offerta turistica e del traffico merci	Incrementare gli studi e le ricerche con finalità di promozione dell'immagine della realtà portuale
		Conclusioni accordi, protocolli di intesa, gemellaggi



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Organizzare / partecipare a corsi di alta formazione sulle attività portuali e sulla logistica in generale tenuti sia in sedi esterne che in sede AP
		Organizzare e/o partecipare ad eventi di promozione a livello nazionale/internazionale al fine di aumentare la percezione positiva dell'immagine della AP
		Avvicinare la realtà portuale agli operatori e alla città - rafforzare le attività di porto aperto già testate (es. relazioni con istituti scolastici) soprattutto verso i target prioritari allo scopo individuati
		Completare l'implementazione del nuovo sito web e pubblicarlo
		Aumentare la visibilità dell'Ente tramite il sito web e gli altri mezzi di comunicazione
		Migliorare la rete di relazioni istituzionali e non
		Redigere le Linee guida del Piano di Comunicazione
		Rispondere prontamente alle comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratorie dell'organizzazione e dell'azione amministrativa



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
Interventi infrastrutturali, logistica e sostenibilità ambientale	Programmazione e pianificazione in attuazione delle scelte strategiche relative agli scali di Napoli e di Castellammare di Stabia.	<p>Aggiornamento propedeutico all'approvazione del nuovo PRP del porto di Napoli e di Castellammare di Stabia</p> <p>Predisposizione dell'Elenco Annuale e Programma triennale delle opere</p> <p>Redazione del Piano Operativo Triennale</p> <p>Richiesta dei finanziamenti</p> <p>Attività di assistenza tecnica nell'ambito delle problematiche demaniali, ambientali ed urbanistiche</p>
	Rilanciare le infrastrutture e la logistica attuando gli interventi strategici previsti dal P.O.T. e nel P.T.O. e garantendo la riqualificazione delle aree portuali, nella prospettiva del miglioramento delle loro potenzialità e del superamento del gap tecnologico ed ambientale che oggi negativamente le caratterizza	<p>Progettazione, affidamento ed esecuzione interventi programmati</p> <p>Progettazione, affidamento ed esecuzione interventi in corso</p> <p>Attività di monitoraggio e rendicontazione dell'attività realizzate</p> <p>Interventi di manutenzione ordinaria e di somma urgenza</p>
	Realizzare gli interventi previsti per la realizzazione del Grande progetto logistica e porti - SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI NAPOLI con Fondi Comunitari POR-FESR 2014-2020	<p>Progettazione, affidamento ed esecuzione interventi programmati</p> <p>Attività di monitoraggio e rendicontazione dell'attività realizzate</p>



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
	Garantire il perseguimento della salvaguardia della pubblica e privata incolumità mediante il rispetto della normativa vigente in materia ambientale nonché una corretta gestione dei rifiuti all'interno delle aree demaniali marittime sia del porto di Napoli che di Castellammare di Stabia	Effettuare ispezioni/sopralluoghi collegati alla raccolta dei rifiuti delle aree demaniali marittime non in concessione
		Intervenire prontamente nell'attività di rimozione rifiuti abbandonati
		Aggiornamento piano gestione rifiuti (presentazione alla Regione)
		Rilascio pareri in materia ambientale
		Indizione bando di gara relativo al Progetto di efficientamento energetico del Porto di Napoli con l'utilizzo delle superfici di copertura degli edifici demaniali
		Progettazione relativa al rilevamento della qualità dell'aria e monitoraggio ambientale
		Dare attuazione alla Delibera di Comitato Portuale relativa alla dismissione della partecipazione dell'AP in SEPNI
		Procedura di gara per l'affidamento del servizio di interesse generale pulizia nei porti di Napoli e Castellammare di Stabia
Lavoro, Sicurezza e Security in porto	Rafforzare le attività di vigilanza e controllo in Porto	Efficientamento attività ispettive (verifica cantieristica/monitoraggio aree pubbliche)
		Porre in essere gli adempimenti previsti dalla normativa internazionale e nazionale in tema di security
		Gestione e verifiche permessi accessi in porto
		Predisposizione atti bando di gara relativo alla vigilanza e sorveglianza
	Garantire il monitoraggio della sicurezza, in particolare relativa al lavoro nei porti	Efficientamento attività ispettive (monitoraggio infortuni/verifica lavoratori portuali imprese art. 16)



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

AREE STRATEGICHE	Obiettivi strategici	Obiettivi operativo
		Valorizzazione e rafforzamento del SOI
		Incrementare l'attenzione posta sul tema "salute e la sicurezza in ambito portuale" attraverso la partecipazione attiva agli incontri previsti dal Comitato igiene e sicurezza del lavoro portuale
		Vigilare sulla correttezza dell'impiego dei lavoratori portuali temporanei ex art. 17 (L. 84/94)
		Monitoraggio costoni franosi ed aree di pericolo
		Sviluppare e aggiornare il programma normativo di settore, le valutazioni di rischio dei terminal portuali e la predisposizione dei piani di competenza



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

6.1 OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale si pongono in stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi indicati al paragrafo precedente. La metodologia e il processo con il quale vengono individuati i risultati attesi è descritta nel paragrafo 7.

I contenuti, gli indicatori, i risultati attesi ed i relativi target, nonché i pesi attribuiti agli obiettivi sono dettagliati nelle schede contenute nell'Allegato tecnico.

Il procedimento seguito nell'assegnazione degli obiettivi, analiticamente illustrato nel sistema di valutazione della performance adottato dall'AP, è incentrato sulla:

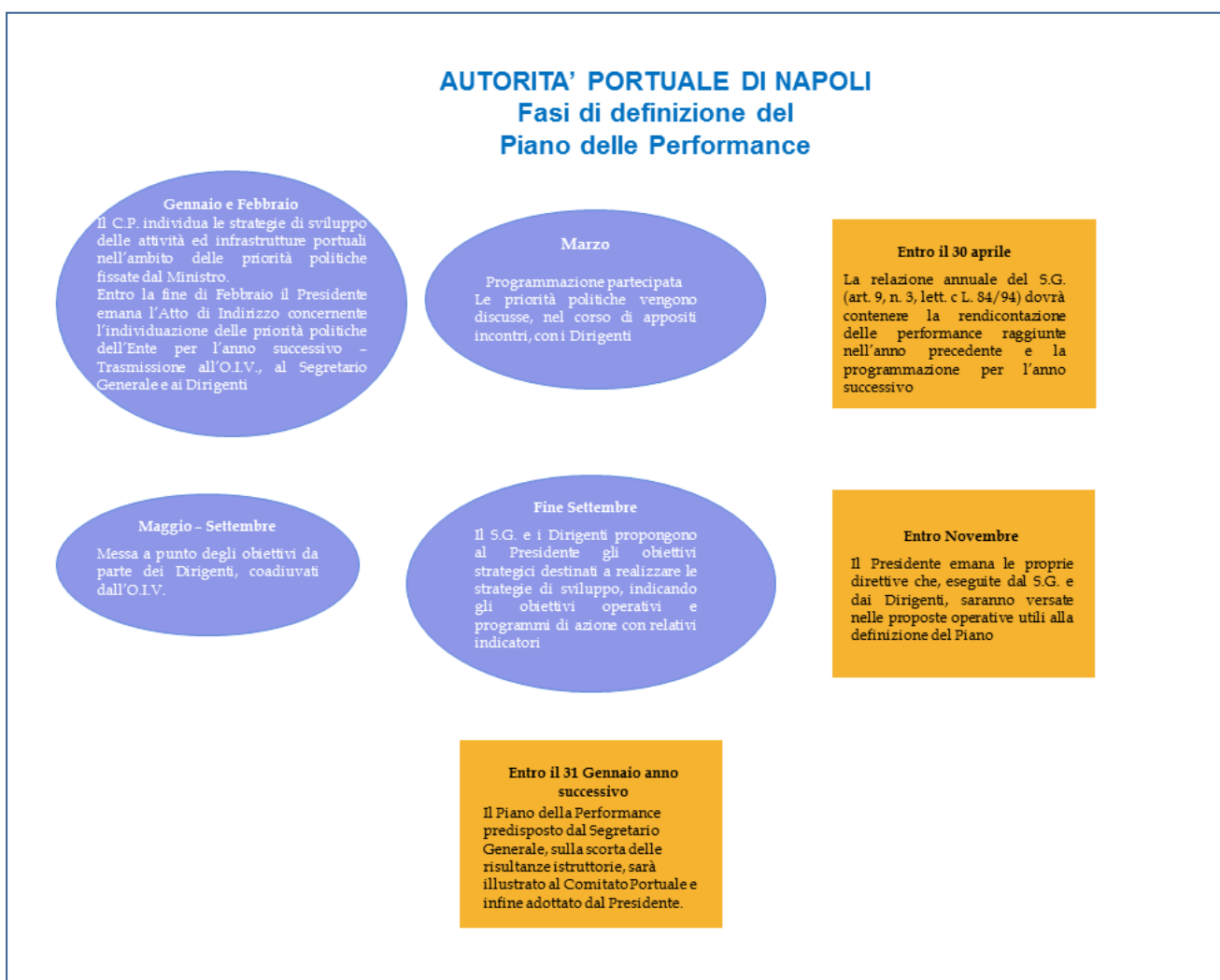
- rilevanza dell'obiettivo nell'ambito delle attività svolte dal valutato;
- misurabilità dell'obiettivo, che dà luogo ad una verifica senza ambiguità del raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- condivisione dell'obiettivo con il valutato;
- controllabilità dell'obiettivo da parte del valutato, che comporta la necessità di collegare il conseguimento dell'obiettivo solo, o almeno in misura prevalente, all'attività svolta dal valutato stesso e dalla sua struttura.

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli – 2016-2018

**7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL
 CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE**

7.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

SINTESI DEL PROCESSO SEGUITO E SOGGETTI COINVOLTI



L'attività programmatoria ha inizio nel mese di gennaio. Il Comitato Portuale individua le strategie di sviluppo delle attività ed infrastrutture portuali nell'ambito delle priorità politiche fissate dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla cui base, entro fine febbraio, il



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Presidente emana l'Atto di Indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche dell'Ente per l'anno successivo. Tale atto viene trasmesso all'OIV, al Segretario Generale e ai Dirigenti.

Nel mese di marzo, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocatione delle risorse finanziarie vengono discusse, nel corso di appositi incontri di condivisione, con i Dirigenti, al fine di recepirne contributi e suggerimenti.

Entro il 30 aprile il Segretario Generale, nell'ambito della relazione annuale prevista all'art. 9, n. 3, lett. c della L. 84/94, dovrà rendicontare sulle performance raggiunte nell'anno precedente e, nel contempo, effettuare una programmazione per l'anno successivo. E' questa la cosiddetta "fase discendente": il Segretario Generale, sulla scorta di quanto indicato dal Comitato Portuale e dal Presidente nell'Atto di Indirizzo, tenendo inoltre presente i contributi e i suggerimenti dei Dirigenti, fornisce una eventuale revisione delle aree strategiche e dei collegati obiettivi strategici da perseguire per il triennio successivo ed una prima indicazione degli obiettivi operativi per l'anno successivo.

I periodi da maggio a settembre sono dedicati alla messa a punto degli obiettivi da parte dei Dirigenti, coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV.

Entro la fine del mese di settembre è attuata la "fase ascendente": il Segretario Generale e i Dirigenti propongono al Presidente gli obiettivi strategici destinati alla realizzazione delle strategie di sviluppo, indicando i conseguenti obiettivi operativi, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili. La proposta del Segretario e dei Dirigenti si sostanzia in un ristretto numero di obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale, e nei correlati obiettivi operativi, che individuano le fasi dell'obiettivo strategico da concludere in un arco temporale pari ad un anno. Entrambi gli obiettivi (strategici e operativi) sono corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione dei risultati conseguiti.

Entro il mese di novembre il Presidente, sulla scorta di quanto definito nella fase precedente, procede alla stesura della direttiva generale sull'attività amministrativa, che contiene le direttive fondamentali che, eseguite dal Segretario Generale e dai Dirigenti, saranno versate nelle proposte operative utili alla definizione del Piano.



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Entro il 31 gennaio dell'anno successivo il Piano della Performance predisposto dal Segretario Generale, sulla scorta delle risultanze istruttorie, sarà illustrato al Comitato Portuale e infine adottato dal Presidente.

7.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO

L'Autorità Portuale di Napoli articola il processo di pianificazione strategica e programmazione operativa in coerenza con la programmazione economico-finanziaria. Le aree strategiche definite nel presente piano e gli obiettivi strategici da esse scaturiti sono strettamente collegati con le risorse umane e strumentali disponibili sin dall'avvio del processo di pianificazione strategica e di programmazione annuale degli obiettivi e delle attività.

Il Piano della Performance, redatto in coerenza con il bilancio dell'AP, rappresenta dunque un utile strumento per dettagliare l'impiego delle risorse per aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi e per articolare in modo differente le risorse già assegnate per "missioni".

In particolare, per l'anno 2016, le risorse attribuite agli obiettivi strategici, riportate nella sezione 5 del Piano, derivano da una riclassificazione delle seguenti "missioni":



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

	MISSIONI								totale bilancio di previsione 2016	
	Ordine Pubblico e sicurezza		Infrastrutture Pubbliche e		Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni					
	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (007)		Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali (011)		Indirizzo politico (002)		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (003)			
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
COSTO DEGLI ORGANI										
Spese per gli organi istituzionali dell'Autorità Portuale	0,00	0,00	0,00	0,00	364.918,00	390.000,00	0,00	0,00	364.918,00	390.000,00
COSTO DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Oneri per il personale in attività di servizio	780.000,00	780.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.918.199,10	8.238.000,00	8.698.199,10	9.018.000,00
Oneri per il personale in quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
COSTI DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	401.500,00	401.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.974.515,00	2.873.853,00	2.376.015,00	3.275.353,00
Spese per prestazioni istituzionali	1.748.000,00	1.748.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.192.232,00	3.067.000,00	3.940.232,00	4.815.000,00
COSTI STRAORDINARI E SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Trasferimenti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	100.000,00	70.000,00	100.000,00
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	10.000,00	15.000,00	10.000,00
Oneri tributari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	682.000,00	682.000,00	682.000,00	682.000,00
Poste correttive e compensative delle spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	250.000,00	300.000,00	250.000,00
Spese non classificabili in altre voci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.247.000,00	2.047.000,00	1.247.000,00	2.047.000,00
ACCANTONAMENTO TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Acquisizione Beni uso durevole ed opere immobil. e investim.	0,00	0,00	16.500.000,00	115.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.500.000,00	115.100.000,00
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	560.000,00	590.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	560.000,00	590.000,00
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00
Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Indennità di anzianità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	925.500,00	925.500,00	925.500,00	925.500,00
ONERI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Restituzione depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.250.000,00	4.000.000,00	4.250.000,00
USCITE AVENTI NATURA DI PARTITA DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.340.000,00	6.340.000,00	6.340.000,00	6.340.000,00
TOTALE SPESE	2.929.500,00	2.929.500,00	17.060.000,00	115.690.000,00	364.918,00	390.000,00	26.119.446,10	29.308.353,00	46.473.864,10	148.317.853,00



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

7.3 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Quella relativa al triennio 2016-2018 è la prima sperimentazione del ciclo di gestione della performance, come inteso dal D. Lgs. 150/09, che dovrà essere implementato e consolidato nel tempo. L'Autorità Portuale di Napoli concepisce, infatti, il proprio ciclo della performance come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo.

Numerose sono le attività da porre ancora in essere e numerosi sono gli adempimenti da realizzare, interventi che avranno ricadute sui processi di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo delle attività e delle modalità di lavoro.

A titolo esemplificativo, di seguito si riportano alcune iniziative che direttamente o indirettamente incidono sul miglioramento del ciclo della performance e che sono riconducibili all'implementazione dei flussi di comunicazione, al consolidamento della formazione, al miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere organizzativo, al potenziamento della struttura.

Prima tra tutte è l'avvio del procedimento volto alla revisione dei Regolamenti in essere e all'eventuale introduzione di nuovi Regolamenti alla luce dei cambiamenti intervenuti nel quadro normativo e organizzativo di riferimento. Le attività dell'Autorità Portuale, alla luce delle competenze alla stessa attribuite dalla Legge 84/94, dovranno essere accuratamente ridisciplinate attraverso un sistema di fonti regolamentari ben definite, da considerare veri e propri strumenti di certezza del procedimento, della trasparenza dell'azione pubblica e della partecipazione dei soggetti interessati. Quella delineata è un'attività che coinvolge tutto il personale, dirigente e non, in fasi diverse e programmate. Proprio al fine di improntare questa attività è stato assegnato, ad ogni dirigente, uno specifico obiettivo.

In questa prospettiva rientra anche la necessità di disciplinare le procedure per la predisposizione degli atti del Presidente e del Comitato Portuale, volte ad attribuire legittimità e regolarità al procedimento.

Mancano, in buona sostanza, efficienti passaggi di garanzia, così come è precaria l'attività di controllo di gestione che dovrebbe garantire il conseguimento degli obiettivi dell'Ente;



PIANO DELLA PERFORMANCE

Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

l'introduzione di un adeguato sistema di controllo di gestione dovrà essere a sua volta collegato con il sistema di valutazione del personale e, quindi, con il sistema incentivante.

Ed è proprio in questo ambito che si inserisce la riorganizzazione della Segreteria Tecnico Operativa che non potrà prescindere dalle novità legislative intervenute nel corso degli ultimi dieci anni.

Prioritaria, per esempio, è la rimodulazione delle attività svolte dall'Area Affari Giuridici e Contrattuali attraverso il rafforzamento dell'autonomia dell'Avvocatura nei sensi imposti dalla riforma dell'ordinamento forense del 2012.

Ritornando agli strumenti di miglioramento del sistema del ciclo di gestione delle performance, alla luce del mutamento del contesto esterno ed interno all'organizzazione, saranno rivisti gli assetti organizzativi e saranno sperimentate modalità di condivisione delle conoscenze; sarà rafforzata l'attività di formazione del personale; sarà inoltre prefissato il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, prima tra tutte l'implementazione della sezione del sito web istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", prevista e disciplinata dal D. Lgs. 33/2013.

Facendo seguito alla sperimentazione realizzata nel 2013, sarà riproposta l'analisi e il monitoraggio del benessere organizzativo. L'analisi dei risultati della rilevazione, da condurre con cadenza annuale, consentirà di rilevare e valutare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione, per impostare interventi di miglioramento che andranno a loro volta ad influire sul ciclo della performance.

Infine numerosi spunti per il miglioramento del funzionamento dell'intera struttura, e dunque per il miglioramento del processo di rilevazione e valutazione delle performance, vengono anche dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione approvato dall'Autorità Portuale, cui si rimanda.



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

ALLEGATO 1

Le seguenti schede, allegate alla delibera CiVIT n. 112/2010, sintetizzano i risultati dell'analisi quali-quantitativa delle risorse umane (dati riferiti al 30 settembre 2015). Nella prima tabella si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale, nella seconda si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo e, infine, nella terza si rilevano gli indicatori di genere.

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	51
Età media dei dirigenti (anni)	56
Tasso di crescita unità di personale negli anni	Le ultime assunzioni risalgono all'anno 2007
% di dipendenti in possesso di laurea	38
% di dirigenti in possesso di laurea	100
Costi di formazione/spese del personale	6.608.193,00

Analisi Benessere organizzativo	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,13
Tasso di infortuni	1,13
Stipendio medio percepito dai dipendenti (compresi dirigenti)	3.874,34
% di personale assunto a tempo indeterminato	100



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

Analisi di genere	
Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	0
% di donne rispetto al totale del personale	36,36
Stipendio medio percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	3.244,00
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	44
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	53

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

ALLEGATO 2

L'analisi SWOT

Al fine di consolidare l'analisi del settore, in modo da costruire correttamente le strategie di rilancio e di prospettiva, è stato sviluppato un quadro interpretativo che individua le criticità e i vincoli attuali del sistema, ma anche le sue potenzialità e/o gli elementi concorrenziali.

	PUNTI DI FORZA
TRASVERSALI	Posizione geografica al centro del Mediterraneo su importanti rotte di traffico merci e crocieristico
	Interventi finalizzati allo sviluppo delle Autostrade del Mare
TRAFFICO MERCİ/ PASSEGGERI/	Elevato know how

PUNTI DI DEBOLEZZA
Alto costo del lavoro rispetto ai competitor internazionali (Nord Africa)
Carenza di spazi per ulteriore ampliamento della superficie dei terminal portuali, non compensata da efficiente ricorso all'intermodalità. Assoluta carenza di spazi retro portuali e impossibilità di acquisirne ulteriori all'interno del tessuto urbano
Inefficienza (con un impatto considerevole su costi e tempi di transito) direttamente collegata al cosiddetto ultimo miglio lato terra (soprattutto ferroviario), alla numerosità e variabilità degli interlocutori necessari ai processi di import/export, nonché agli elevati costi dei servizi di supporto alle navi. Lungaggini delle procedure burocratiche.
Infrastrutture inadeguate e necessità di avviare recupero di edifici
Insufficienza moderni collegamenti ferroviari e viari - rete autostradale

PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

CROCIERE	
	Domanda forte su alcune rotte consolidate
	Numerosità di destinazioni con alto livello di attrattività
	Facilità di attivazione dei servizi in un contesto di opportunità distribuite sul territorio per scambi domestici e nel Mediterraneo
	Sportello Unico Doganale, che ha permesso di superare la frammentazione del processo di sdoganamento e, di conseguenza, ridurre tempi e costi, velocizzando e semplificando i controlli doganali; Dichiarazione doganale a bordo.

sovraccarica
Necessità di miglioramento nei servizi di terra e nei collegamenti con altre modalità di trasporto
Scarsa capacità commerciale verso le compagnie armatoriali e limitata intermodalità
Mancanza fondi adeguati - necessità di realizzare lavori di dragaggio
Cantieristica navale con frammentazione di aree e forte divario di aree fruibili in concessione, banchine e bacini di carenaggio

	OPPORTUNITA'
TRASVERSALI	Crescita dei traffici marittimi nel Mediterraneo ed elevato numero di corridoi europei
	Attenzione posta dal MIT allo sviluppo del nuovo assetto del sistema portuale
	Fondi Europei destinati a finanziare i progetti in ambito portuale
TRAFFICO MERCI/ PASSEGGERI/ CROCIERE	Crescita traffici container con i Paesi in via di sviluppo

MINACCE
Apertura nuove rotte che sposteranno i traffici verso altri siti del Mediterraneo e/o ridurranno i traffici nel Mediterraneo
Alto numero di competitor sui settori con maggior trend di crescita
Mancanza di adeguati piani relativi alle politiche ambientali
Riduzione domanda materie prime



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

	Politiche comunitarie per lo sviluppo delle Autostrade del Mare e dei traffici in generale	Cambi di rotte stabiliti dagli armatori a seguito anche della nascita di nuove alleanze armatoriali
	Aumento della domanda del settore turistico con rilancio dei principali siti di interesse	Sviluppo altre modalità di spostamento low cost
		Allungamento tempi di attesa per mancanza di banchine dotate di fondali adeguati e per lentezza nelle procedure di controllo connesse all'arrivo e alla partenza di merci. Conseguente aumento dei costi per gli operatori con perdita di competitività e spostamento su altri scali

ALLEGATO 3

Di seguito vengono riportate le schede relative a ciascun obiettivo strategico e operativo, come definiti nel presente documento, con l'indicazione, per ognuno di essi, del relativo peso, dell'indicatore (qualitativo e/o quantitativo) e del target atteso di conseguimento, al fine di misurarne il grado di perseguimento. Come già chiarito in precedenza queste schede riguardano la performance dell'Ente nel suo complesso.

Vengono inoltre riportate le schede obiettivo assegnate ad ogni Dirigente di questa Amministrazione.

Essendo la presente una fase di prima applicazione, e dunque di "sperimentazione", il Piano della Performance potrà essere oggetto di variazioni nel corso dell'anno sulla base dell'esperienza che si andrà nel tempo consolidando. Ciò al fine di renderlo quanto più possibile vicino alla realtà dell'Ente.

Di conseguenza corre l'obbligo di specificare che, al fine di evitare che la valutazione dei Dirigenti sia legata a obiettivi della struttura in fase di modifica, per **l'ANNO 2016 si è deciso di**



PIANO DELLA PERFORMANCE
Autorità Portuale di Napoli - 2016-2018

valutare i Dirigenti solo in base al raggiungimento degli obiettivi individuali e delle competenze e comportamenti personali.

Ciò attenendosi strettamente ai principi di controllabilità, misurabilità e chiarezza del limite temporale degli obiettivi a ciascuno assegnati, come chiarito nel “Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance” approvato dall’AP.

Verrà dunque applicata la seguente formula di calcolo inserita nel richiamato Sistema, cui si rimanda:

$$Pa = (Vi \times 70\%) + (Va \times 30\%).$$

È comunque doveroso sottolineare che, nonostante la sopra descritta scelta di valutazione dei Dirigenti, gli stessi dovranno tenere in debito conto degli obiettivi strategici e operativi dell’intera struttura, come definiti nelle schede del Piano (schede “Declinazione obiettivi Autorità Portuale di Napoli”), collaborando, ognuno per la propria competenza, al raggiungimento degli stessi. La relazione annuale del Segretario Generale, riportando le risultanze del raggiungimento degli obiettivi fissati per l’Ente nel suo complesso, permetterà di effettuare una valutazione complessiva dell’operato dell’intera amministrazione.

Nelle sopra richiamate schede “Declinazione obiettivi Autorità Portuale di Napoli” sono indicate le Aree / Uffici di riferimento. E’ bene evidenziare, a tal proposito, che per ogni obiettivo è sempre stata inserita l’INTERA STRUTTURA TECNICO OPERATIVA accanto all’ Ufficio/i-Area/e di riferimento. Ciò nella convinzione che tutta la struttura partecipa sempre e comunque, con il proprio operato, al raggiungimento degli obiettivi comuni. L’Ufficio/i-Area/e di riferimento specificati possono essere considerati soggetti “guida” del processo, ai quali verrà richiesto il dato finale per la Relazione del Segretario Generale.